ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 26 MAGGIO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 25 maggio.

LETTERA DALL'URUGUAY.

La soluzione della vertenza italo-uruguayana.

Montevideo, 25 aprile.

Il giorno 10 del corrente mi affrettai a comunicarvi l'esito della missione Cova senza però aver tempo a perdermi in particolari, perchè il piroscafo stava per salpare. Avrei voluto dare questi particolari in altra ora; ma pensai che, conosciute le basi dell'accordo, i commenti venivano facili di per se stessi.

Dirò ora soltanto che la prima impressione prodotta dalla chiusura della vertenza fu cattiva in coloro i quali avevano sognato Dio sa che rivincita, forse una occupazione militare italiana! Ma anche costoro dovettero poscia convincersi che di più non si poteva pretendere neppure da uno Stato semi-barbaro, specialmente se si considera l'importanza della visita ufficiale del presidente della Repubblica ai ministri Cova e Ferrod imposta come per condizione.

Fu una vera umiliazione per il Governo Orientale; e questo se ne accorse, specialmente per i commenti della stampa di Buenos Ayres, la quale, in nome dell'*americanismo* (brutta parola, che si ripete molto spesso), si era scagliata contro il Cova, asserendo che, con qual patto, il ministro italiano aveva abbassato una nazione della *libera* America al livello di uno Stato barbaro del centro dell'Africa.

Tant'è vero che il Governo cercò di rappezzare questo strappo fatto alla sua dignità. E in un messaggio alle Camere, in cui rendevà conto dell'aggiustamento della vertenza coll'Italia (che si ostinava a chiamare colla « Legazione italiana »), dopo aver attenuato il significato di tutte le condizioni, il potere esecutivo disse che il presidente *aveva reso* al ministro Cova la visita che questi, poco prima, gli aveva fatta nel suo gabinetto, quando invece tutti sanno che, se tre ore prima della visita presidenziale il barone Cova erasi recato a Palazzo, era stato al solo scopo di ritirare le mille sterline che il Governo Orientale pagava a Volpi e Patrone non come indennizzo, ma *come prova di profondo rincrescimento* per l'accaduto.

Ciò appreso, il barone Cova — quando già era in Buenos-Ayres, chiamatovi perchè in Corrientes (provincia argentina) era, al solito, scoppiata la rivoluzione — mandò il conte di Brizio, suo segretario, a Montevideo, latore di una nota di protesta.

Il Governo Orientale rispose dopo due giorni.

Allora il barone Cova informò, per telegrafo, il Governo di Roma della nuova questione, e aspetta la risposta per sapere come dovrà comportarsi, come si aspetta pure un contrordine alla partenza di De Amezaga per il Pacifico.

La colonia ha fatto sapere al barone Cova che, partendo la *Caracciolo*, non si considererebbe più garantita abbastanza dalle possibili vendette delle autorità orientali. Ciò il Cova avrà partecipato al nostro Governo.

***

Siccome si facevano commenti storti sul fatto delle 50 mila lire accordate a Volpi e Patrone, questi spontaneamente vi rinunziarono, e quella somma fu distribuita a stabilimenti pubblici di beneficenza. La colonia italiana allora organizzò una sottoscrizione a beneficio dei due generosi; ed a calcolare dalle egregie somme già firmate si argomenta che si riuscirà a sorpassare di molto le L. 50 mila. Ecco un fatto che, fra tanta miseria, ci empie di entusiasmo!

***

Il processo contro i moderni inquisitori prosegue alacremente per l'energia del giudice che lo istruisce. Il prefetto fu finalmente arrestato, e si dovette vedere lo scandalo di un presidente della Repubblica, che quotidianamente visitava un accusato di un delitto così grave nelle sontuose sale dov'è imprigionato.

La stampa governativa si scaglia contro il potere giudiziario; ma questo pare impegnato nel fare il suo dovere, ed abbiamo il fatto, unico negli annali di questi paesi, di un ministro, un prefetto ed un vice-prefetto arrestati per abusi di potere.

Così fosse che servisse di lezione!

***

Il comandante De Amezaga è perseguitato dalla gratitudine degli Italiani; non passa giorno che non debba ricevere Commissioni apportatrici di diplomi, medaglie, ecc.

Gli Italiani di Buenos-Ayres gli regalarono una spada che è un vero lavoro d'arte.

Il ministro interinale Ferrod è partito il 19 per l'Italia. La colonia gli regalò un *album* in prova di gratitudine.

Il telegrafo ci ha annunziata la nomina di Macciò a ministro italiano in Montevideo. Se fosse vero, verrebbe a provare che finalmente il nostro Governo ha riconosciuta l'importanza di questa Legazione per il numero considerevole d'italiani che qui sono, e per le relazioni commerciali sempre più crescenti fra la madre patria e i suoi industriosi figli lontani!

Arrivo del duca d'Aosta.

Col treno delle 11,30 ant. è giunto stamane da Milano il duca d'Aosta, accompagnato dalla sua Casa militare, dal conte Morelli, suo scudiere, e dal prefetto di Torino.

Erano ad ossequiarlo, alla stazione di Porta Susa, il duca: il generale Mazé De la Roche, comandante del Corpo d'armata, il comm. De Amicis, consigliere delegato della Prefettura, il comm. Poteri pel sindaco di Torino, il cavaliere Crodara Visconti, direttore della Casa Reale, il comm. Ferri, primo segretario della Casa ducale, il capo-traffico delle ferrovie A. I., comm. Bachelet, ed il questore di Torino cav. Roncoroni.

Mattino, 26 maggio.

LE PROVE DEL *DANDOLO*.

Spezia, 24 maggio.

(V. A.) — Stamattina alle 11,11 in punto il *Dandolo* usciva maestosamente dal nostro golfo per eseguire le prove ufficiali della macchina. Era a bordo una Commissione presieduta dal contrammiraglio Caimi ed era stabilito che doveva fare sei ore di navigazione.

Il tempo, che non è tuttavia ancora rimesso, ed il mare, agitato alquanto dai venti di mezzogiorno, che soffiavano abbastanza veementi, non arrecarono alcun impedimento al colosso marino, che si culla fra le onde e le solca fiero, quasi voglia sfidarne la potenza. Appena in alto mare, fece rotta per Genova, e giunse infatti fino alla lanterna; qui volse *ricalcando le proprie orme*, e rientrò nel nostro golfo alle 6,20 pom. sbuffando altezzosamente. La velocità *media* raggiunta fu di nodi 15 e 6 decimi all'ora. La forza sviluppata fu di 7500 cavalli, e si mantenne quasi stazionaria per tutto il viaggio. La pressione variò dal 57 al 60 e le rivoluzioni da 70 a 74 al minuto. Le macchine corrisposero benissimo. Insomma le prove furono davvero soddisfacenti.

Lunedì p. v. altra prova. Si nutre speranza che in essa il *Dandolo* possa raggiungere dati maggiori di velocità.

DUE NUOVE ESPLORAZIONI.

La Società accademica Indo-chinese di Francia, nella sua ultima seduta, ha incaricato due de'suoi membri, i sigg. Enrico di Vésins Larue, ingegnere d'arti e manifatture, e Maurizio Gouy, ingegnere civile, di riprendere la missione scientifica che essa aveva confidato, nel 1879, ai signori Luigi Vallon, Giulio Guillaume e Carlo Courret, e che fu sì infelicemente interrotta, il 30 marzo 1880, per l'assassinio di Vallon e Guillaume a Sumatra.

I viaggiatori, partendo dalla costa occidentale di Sumatra, rimonteranno un lago, Pentchent-Laout, e, dopo avere esplorato questo mare interno e studiatone le popolazioni ripuane, guadagneranno la costa orientale, donde si imbarcheranno per Pinang; poi, da Quedah si dirigeranno verso Bang-Kok, traversando le provincie siamesi nelle vicinanze dell'isola di Malaka.

La Società accademica ha pure confidato una missione nell'alta Birmania al sig. Giorgio Garanger, ch'è recentemente partito da Marsiglia a bordo del *Pei-ho*.

Oltre alle sue ricerche scientifiche, il signor Garanger deve raccogliere i dati più esatti sull'agricoltura, sul commercio e sulla industria della Birmania, fare una raccolta dei prodotti naturali e manifatturieri e studiare le abitudini di quel popolo per istruire i negozianti esportatori francesi sulle qualità che devono avere gli articoli da importarsi nella valle dell'Irrawaddy; di maniera che le manifatture europee subordinino la loro fabbricazione alle qualità, agli usi e ai costumi del paese, condizione questa essenziale onde aprire il mercato birmano ai prodotti dell'Europa.

Le collezioni che porteranno le due missioni saranno dalla Società offerte allo Stato.

Una disgrazia al Tiro a segno.

Finalborgo.

Un luttuosissimo fatto avvenne verso le 6 ant. del 22 corr. presso Finalborgo.

La quinta compagnia del 32° reggimento fanteria, distaccato a Finalborgo, stava eseguendo la 12ª lezione del tiro ordinario al bersaglio nella località denominata Caprazoppa, alla spiaggia del mare. Sparati i primi colpi, come di consueto dovevasi rattoppare il bersaglio nei buchi fattivi dalle palle. Dati i segnali di tromba stabiliti, il trombettiere Assennato Tommaso, sebbene eccitato dall'ufficiale e dai compagni a coricarsi, non giunse a tempo a far ciò, ed una palla lo colpiva alla testa istantaneamente penetrandogli dalla tempia sinistra ed uscendogli per la nuca.

La scena che successe fu straziante.

Il povero soldato restò fulminato sul colpo, ed il medico militare sollecitamente accorso non fece che constatarne la morte.

Pietose onoranze funebri vennero rese alla salma della povera vittima della propria imprudenza. Intervennero ad esse la compagnia cui il defunto apparteneva, gli ufficiali tutti del distaccamento, la rappresentanza municipale, i sott'ufficiali e molti terrazzani.

Sul feretro posavano la daga e la tromba dell'estinto e due belle corone offerte dalla sotto-ufficialità e dai soldati della compagnia.

Giorno, 26 maggio.

LA CADUTA DEL MINISTRO BERTI.

Una dolorosa notizia si è sparsa ieri sera per la nostra città ed era stamane argomento di tutte le conversazioni.

Si diceva che il ministro Berti, da ieri l'altro a Torino, essendo uscito a diporto coi suoi, era caduto di vettura e, travolto sotto di essa, era stato così malconcio da correre gravissimo pericolo.

È facile immaginare l'angoscia e la paura prodotte da questa notizia nei numerosissimi amici ed ammiratori che l'on. ministro e la famiglia Berti contano a Torino.

E stamane anche noi siamo accorsi dall'egregio personaggio ad avere informazioni precise della sciagura toccata e a tranquillare gli animi dei nostri concittadini.

Ecco come stanno precisamente le cose:

I nostri lettori sanno già come il ministro Berti, giunto da Roma a Milano per assistere all'inaugurazione del Gottardo, in questa città si sentì poco bene e non potè più prendere parte alle feste di domenica, lunedì, martedì e mercoledì.

Mercoledì a sera recatosi a Torino colla consorte, aveva alloggiato presso il fratello dottore e contava di fermarsi qualche giorno nella nostra città anche per riposare e riaversi dalle fatiche parlamentari sostenute ultimamente.

Ieri, dopo avere lavorato tutto il giorno, ad istanza del fratello e della consorte, verso le 4 1[2 aveva deciso di uscire a diporto. Volevo noleggiare una delle solite carrozzelle cittadine, ma il fratello gli aveva invece mandato a pigliare un calesse dal vicino stabilimento Tavella, perchè vi si trovasse più comodo egli piuttosto pingue e pesante.

Il calesse, col ministro, colla signora e col dott. Berti, aveva preso per via Nizza, quando, giunto al corso Dante, il ministro ordinò di voltare a sinistra sul corso per recarsi verso il ponte nuovo.

Il calesse aveva fatto un po' di strada pel corso Dante, poi avendo trovato ostacoli su quel corso, aveva ripiegato a sinistra sul prolungamento di via Madama Cristina che mette all'Ergastolo. Qui dopo pochi passi si trovò di fronte la vaporiera della tramvia Torino-Carmagnola. Il cocchiere, certo Mazzucato Giovanni, giovane e svelto, uno dei migliori dello stabilimento Tavella, aveva attaccato due giovani cavalli bai che già qualche giorno corrervano per le vie della città e che, sebbene bravi, pure erano sempre stati docili e obbedienti. Però l'improvviso apparire della vaporiera li sgomentò un momento, onde diedero qualche segno di impazienza.

Il cocchiere li arrestò subito, poi, per eccesso di precauzione, volle balzar di cassetta per andarsi a porre di faccia alla pariglia e tenerla tranquilla.

Non l'avesse mai fatto!

Saltando di cassetta le sue gambe si impigliarono nelle lunghe redini lasciate libere, e il povero giovane cadde.

In quella, cercando svincolarsi dalle redini, sfortuna volle che desse uno strappo alla guida di sinistra, onde i cavalli, credendosi chiamati repentinamente a girare, diedero un balzo.

Ma da quella parte la strada in quel tratto è ancora in uno stato deplorabile: a destra una ripa alta un metro e mezzo; a sinistra, appunto donde voltarono i cavalli, un largo fosso per l'acqua.

Questi precipitarono nel fosso e si trassero addietro il calesse: il calesse si rovesciò; la signora Berti e il dottore caddero con minor danno, da non sortirne gravemente feriti; ma il ministro, e per la pesantezza propria e per l'improvviso sobbalzo, andò sotto la vettura, sicchè il fianco di questa gli premette contro il petto.

Per minor male il fosso era vuoto d'acqua, altrimenti chissà quali maggiori disgrazie, fors'anche l'asfissia, avrebbero colpito l'illustre personaggio.

Accorsero subito il sig. Michele Atletta, proprietario poco lungi di lì, co' suoi famigli; accorsero guardie municipali e di pubblica sicurezza e altre persone. I soccorsi e gli aiuti furono pronti e zelanti · ma la caduta era stata grave.

Il ministro appena poteva respirare e più col gesto che colla parola accennava dolori fortissimi in tutte le parti del corpo.

La signora Berti ebbe qualche contusione alle gambe e al viso.

Il dottor Berti sofferse una contusione al braccio.

Tutti tre furono portati in casa del dottor Berti in una vettura del signor Atletta.

Stamane il dottore e la signora Berti sono già alzati, anzi il dottore è già perfino uscito di casa.

Ma lo stato del ministro è assai grave.

I medici che accorsero al capezzale di lui non riscontrarono nè fratture, nè altro grave danno locale; ma le condizioni generali dell'infermo destano inquietudini, perchè la febbre è assai forte, e i dolori interni e l'abbattimento di lui sono piuttosto gravi.

Voglia il cielo che nulla di sinistro abbia a sopravvenire e i mali dell'egregio personaggio abbiano a risolversi presto in meglio!

Intanto sono innumerevoli le persone e i telegrammi che arrivano al ministro a domandare notizie di lui, a recare i voti e gli auguri degli amici.

E anche noi ci uniamo di tutto cuore per fare i più sinceri voti per la sua salute e per mandare all'ottimo fratello e alla egregia consorte le nostre più vive condoglianze.

Anche il povero cocchiere Mazzucato è assai malconcio; esso fu portato dalle guardie all'Ospedale civico di San Giovanni, e gli si riscontrò una forte lussazione tibio-tarsica al piede con frattura del malleolo interno.

Dogane Svizzere.

La Svizzera ridusse il dazio sul vino a 3,50 per quintale, quello del burro a 1,50 e quello delle terraglie a L. 2.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

25, *ore 3,35 pom.* **(sera).**

Oggi, a Campo Verano, avrà luogo l'esumazione della salma del generale Milon, morto in Roma il 20 marzo 1881 mentre era ministro della guerra. La salma verrà trasportata in forma solenne alla stazione, dalla quale partirà stanotte alla volta di Napoli.

Accompagnano il feretro una deputazione di militari che erano amici del defunto.

— Gli avvocati Petroni e Scialoja, padrini dell'avv. Lopez, hanno dichiarato doversi interpellare il Consiglio degli avvocati prima che il duello del Lopez coll'Arisi, direttore dell'*Epoca* di Genova, possa aver luogo.

25, *ore 9 pom.* **(mattino).**

Alla Camera si deplora la mancanza del numero legale e l'assenza del presidente Farini.

— La Commissione per l'inchiesta sulla marina finirà probabilmente i suoi lavori martedì o mercoledì della prossima settimana. Essa ha deciso che le agenzie d'emigrazione siano sottoposte ad una efficace cauzione. Ha votato l'abolizione dei passaporti per gli emigranti per la via di mare; i ribassi nel prezzo dei trasporti ferroviari per gli emigranti esteri; l'abolizione dell'articolo 492 del Codice di commercio; e l'istituzione di un Ministero per la marina mercantile.

— Oggi, sotto la presidenza dell'onorevole Spantigati, si è radunata la Commissione per il progetto di legge per l'istituzione di una scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria. Essa ha incaricato l'on. Luzzatti di riferire, nella prossima adunanza, su alcuni quesiti.

— Il Consiglio di Stato, interrogato dal Governo, ha deliberato che spetti alle Giunte comunali determinare o definire le sezioni elettorali nei vari Comuni che si debbono dividere in sezioni.

— Il Consiglio di Stato, pure interpellato dall'on. Depretis, ha risposto che si debbano sciogliere i vari Consigli comunali che sono da aumentarsi a causa dell'aumento della popolazione.

Per conseguenza prossimamente si scioglierà il Consiglio comunale di Roma.

— Domani ha luogo l'ultima seduta del Congresso letterario.

— Il ministro Acton torna a Roma domani; il ministro Mancini, posdomani.

— Stasera, in casa dell'on. Presidente del Consiglio, si aduna la Commissione per le circoscrizioni elettorali.

— La salma del generale Milon, alle sei, è stata trasportata sur un affusto d'artiglieria alla stazione ferroviaria. È intervenuta al trasporto la rappresentanza di tutti i Corpi del presidio di Roma, comandata dal generale Scotti. Un battaglione con musica e bandiera rendeva gli onori militari. Alcuni sottufficiali hanno trasportato a braccia la cassa nell'interno della stazione.

— Il Re ha firmato il decreto di nomina della Commissione permanente d'arte musicale e drammatica presso il Ministero della pubblica istruzione, composta di quattro maestri di musica, di quattro autori drammatici, di un critico musicale e di uno drammatico, tutti di nomina regia. La Commissione è presieduta dal ministro della istruzione pubblica.

26, *ore 9,55 ant.* **(giorno).**

Un corrispondente del *Voltaire* aveva telegrafato a questo giornale che l'on. Crispi, in un colloquio avuto con lui a Lucerna durante le feste recenti dell'inaugurazione del Gottardo, aveva detto che l'Italia ha cominciato a dimostrarsi fredda verso la Francia soltanto dopo la politica che ha condotto a Mentana.

L'on. Crispi, secondo la narrazione di quel giornale, avrebbe soggiunto che, personalmente, egli ha sempre simpatizzato con la Francia; che sono i suoi avversari politici quelli che lo dipingono come nemico dei Francesi, per impedirgli di salire al potere. Egli inoltre, secondo il corrispondente, avrebbe pronunciato queste precise parole: « Preferisco l'ultimo *gavroche* parigino al primo filosofo tedesco! »

La cosa, per quanto ridicolmente enorme, aveva fatto qualche chiasso nei circoli politici.

Ora il *Capitan Fracassa* d'oggi si dichiara autorizzato a smentire la relazione di quel colloquio come fu fatta dal giornale francese.

— Il ritardo del ritorno a Roma dell'on. ministro Mancini, in questi circoli politici, è commentato come avente un significato.

— Ieri sera i letterati congressisti sono intervenuti al Museo capitolino.

Essi sono stati ricevuti dall'assessore Torlonia, da Paolo Ferrari e dal prefetto.

Erano presenti al ricevimento sir Paget ambasciatore d'Inghilterra, De Reverseau primo segretario dell'ambasciata francese, ed altri personaggi.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 25 maggio.

CATANIA, 25, *ore 1,50 pom.*

Ieri i carabinieri giunsero a sorprendere nella regione Midoggio, territorio Castiglione di Sicilia, il bandito Spadaro Salvatore, reo di assassinio; ne nacque un conflitto nel quale l'assassino rimase ucciso.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 25. — La Francia e l'Inghilterra risposero alla Porta che richiameranno le squadre soltanto quando lo stato normale sia ristabilito in Egitto, e desiderano che avvenga il più presto possibile.

Pietroburgo, 25. — Fu ordinato alle autorità, sotto pena di destituzione, di prevenire e reprimere i disordini antisemitici.

Madrid, 25. — Tre bande, ciascuna di una trentina di uomini, nella Catalogna vennero inseguite e disperse.

Parigi, 25. — Il *Temps* ha dal Cairo: Stamane nel Consiglio di Gabinetto, il ministro degli esteri contestò la sincerità dell'accordo tra l'Inghilterra e la Francia. L'attitudine del khedive rimane equivoca. Eccitasi il fanatismo mussulmano.

Mattino, 26 maggio.

PIETROBURGO, 25, *ore 10,14 pom.*

Telegrammi qui giunti annunziano che la città di Kiow è in fiamme fino da venerdì scorso.

BERLINO, 25, *ore 10,15 pom.*

Il principe Alessandro di Bulgaria è giunto a Berlino latore di un autografo dello tsar per l'imperatore Guglielmo.

Dicesi che le Potenze vogliano incaricare la Turchia, nel caso che sia necessario, di intervenire in Egitto sotto il loro controllo.

VERONA, 25, *ore 7,10 pom.*

Dietro la iniziativa delle signore veronesi è stata aperta una sottoscrizione pubblica per offrire una bandiera d'onore alla nuova corazzata *Dandolo*.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 25. — Il *Journal des Débats* ha da Vienna: Confermasi che la dimissione di Beust fu accettata; Wimpffen lo surrogherà.

Cairo, 25. — I controllori ricusarono di dare il denaro pei preparativi militari. Il direttore Vakuf mise a disposizione di Arabi-pascià 20,000 sterline.

Londra, 25. — In un banchetto della Associazione conservatrice di Southwark, Salisbury criticò la politica del Gabinetto in Irlanda.

Giorno, 26 maggio.

PARIGI, 26, *ore 9 ant.*

Il ministro Freycinet continua ad essere ammalato e non potè quindi presiedere il Consiglio dei ministri.

— Il nunzio apostolico Czacki, ricaduto ammalato, è assai sofferente e non può ricevere alcuno.

— Ieri sera ebbe luogo al teatro della Gaieté la rappresentazione della *Signora dalle Camelie* data dalla Sarah Bernhardt a beneficio della vedova del pittore Cheret.

La rappresentazione ha prodotto l'incasso fenomenale di 70,000 lire.

ZURIGO, 25, *ore 10 pom.*

Il treno che riconduceva gli invitati svizzeri e tedeschi in patria è giunto a Lucerna e a Zurigo in orario. Esso ha traversato la galleria in 19 minuti.

Le popolazioni hanno fatto ai reduci accoglienze liete e festose.

Alla colazione, imbandita a Lugano, il ministro italiano a Berna, conte Fè d'Ostiani, ha ringraziato gli ospiti in nome dell'Italia.

BOLOGNA, 25, *ore 11,20 pom.*

L'Associazione progressista delle Romagne domenica si adunerà nella nostra città per trattare della ferrovia direttissima fra Bologna e Roma.

(Agenzia Stefani.)

Costantinopoli, 25. — Dicesi che Corti, pranzando ieri presso il sultano, gli fece un importante proposta riguardo l'Egitto. Ignorasi se la voce sia vera e di che cosa si tratti.

Sembra certo che l'Italia non si separerà dall'Austria, Germania e Russia nella questione egiziana.

Parigi, 25. — Alcuni giornali dicono che si è decisa una Conferenza e che altre Potenze hanno acconsentito all'intervento turco. Queste notizie sembrano premature.

Il *Temps* ha dal Cairo: La somma da Wakufs data ad Arabi-pascià è di 600 mila sterline. Riparlasi della deposizione del khedive. Dispacci inglesi parlano d'agitazione nella Tripolitania.

Roma, 25. — Oggi si fece il trasporto della salma di Milon ex-ministro della guerra, dal cimitero alla ferrovia. Il feretro venne adagiato su di un affusto di cannone. Quattro generali stavano ai lati. Precedeva la musica del 4° fanteria. Seguivano Pelloux, i direttori generali e i capi-divisione del Ministero della guerra, un considerevolissimo numero di ufficiali e funzionari militari ed amici. Un battaglione di fanteria con bandiera era schierato lungo il cammino. La Casa Reale era rappresentata da Mantese. La salma partirà alle 10,30 per Napoli, accompagnata da De Benedictis e da varii funzionari del Ministero della guerra.

Laveno, 25. — Baccarini, accompagnato da Ditteler ispettore e da Diridel ingegnere-capo della Compagnia del Gottardo, da Giambastiani direttore dei lavori e da parecchi deputati, ha visitato i lavori della galleria di Laveno e della ferrovia Novara-Pino. Oggi per la prima volta attraverso il residuo nucleo di 260 metri udironsi i colpi dell'uno e dell'altro attacco. Oltre il ministro, gl'ingegneri esteri rallegraronsi grandemente dello sviluppo del lavoro, lodando il metodo seguito nell'esecuzione della galleria ed i rapidi risultati ottenuti. Si prevede che pel 20 giugno la galleria sarà totalmente perforata.

Milano, 25. — Baccarini si accomiatò dagli ingegneri esteri, diretti a Locarno, ritornò ad Arona, e visitò a Sesto-Calende il ponte sul Ticino, elogiando i lavori, che saranno compiti fra pochi mesi.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Bourke chiede se Dilke possa sempre dare assicurazione che l'Inghilterra e la Francia sperano che la loro politica egiziana avrà l'assenso di tutte le grandi Potenze e della Porta; se l'invio della squadra ad Alessandria ha incontrato l'assenso di queste, e se la Francia opponga, e perchè, all'invio di truppe turche in Egitto.

Dilke risponde essere felice di dichiarare che i due Governi continuano a credere che la politica concertata tra l'Inghilterra e la Francia, in vista di ciò che chiamò il 15 corrente eventualità future, avrà l'assenso delle altre grandi Potenze e della Porta. Ricusa di rispondere alle altre domande.

Segue la discussione del *bill* di coercizione.

Parnell dice che, allorchè fu imprigionato, fece il possibile per sopprimere i delitti. Credette sempre che l'acquisto solo poteva trasferire la proprietà fondiaria ai fittaiuoli. Aggiunge che la coercizione condurrà seco la formazione delle Società segrete.

Il discorso fu moderatissimo.

Berlino, 25. — Il principe della Bulgaria è arrivato stamane, e salutò l'imperatore. Prima del mezzogiorno andò con l'imperatore a Potsdam per passare in rivista le truppe. Stasera pranzo presso l'imperatore in onore del principe.

Cairo, 25. — I consoli di Francia e di Inghilterra rimisero ufficialmente al presidente del Consiglio una nota domandante: 1° l'allontanamento temporaneo dall'Egitto di Arabi-bey, conservando il grado e lo stipendio; 2° l'invio nell'interno dell'Egitto di Ali Abdelal, conservando gradi e stipendii; 3° la dimissione del Ministero attuale. La nota aggiunge che la Francia e l'Inghilterra vogliono il mantenimento dello *statu quo* e dell'autorità del khedive; impiegheranno i loro buoni offici affinchè il khedive accordi una amnistia generale, e vegliaranno alla sua stretta osservanza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 25 maggio.

L'on. *Abignente* apre la seduta alle ore 2,15 pomeridiane.

Si approva il verbale d'adienza.

***

Leardi presenta la relazione sui bilanci preventivi dell'entrata e della spesa del tesoro.

***

Il reclutamento dell'esercito.

Indi si riprende la discussione sul progetto di legge per il reclutamento dell'esercito. Si discutono gli articoli rimasti sospesi.

La Commissione presenta l'art. 170, così nuovamente emendato: « L'obbligo di servizio nella milizia mobile, stabilito pei sott'ufficiali in congedo illimitato a senso dell'art. 133, è applicato ai sott'ufficiali sotto le armi alla data del 1° luglio 1882. Il disposto dell'articolo 126 e quello del 2° capoverso dell'articolo 129 della presente legge, è applicato ai militari della 2ª categoria delle classi ascritte al 1° luglio 1882 all'esercito permanente, e il disposto dell'art. 126 è applicato anche alle classi di 2ª categoria ascritti alla stessa data alla milizia mobile, della quale continueranno a far parte fino al termine dell'obbligo di servizio stabilito dall'art. 129. »

Ricotti osserva che l'art. 170 contiene un nuovo aggravio alla 2ª categoria, tanto più che vi si dà effetto retroattivo; ma riconosce non potersi fare a meno. Inoltre s'impone ai sott'ufficiali, ora in servizio, un prolungamento di obblighi, cioè due anni di milizia mobile, terminata la ferma. Solleva poi il dubbio se questa disposizione si applichi ai sott'ufficiali di cavalleria.

Capo ammette l'osservazione di Ricotti circa i sott'ufficiali, ma è da ritenersi questo maggior aggravio per i sott'ufficiali come una necessità per non trovarsi senza di loro in caso di mobilitazione. Del resto si è aperta ai sott'ufficiali una carriera invidiabile a molte altre classi, ed essi sottostaranno di buon grado a tale necessità. Prega quindi la Camera di accettare l'art. 170 quale è proposto dalla Commissione.

Ricotti aggiunge che preferisce i sott'ufficiali si allontanino dopo terminata la ferma. Per poi togliere il dubbio circa i sott'ufficiali di cavalleria, propone la seguente aggiunta all'articolo: « La riduzione del servizio a 4 anni per la cavalleria ed a 2 anni per il treno, stabilita dall'art. 125 della presente legge, è applicabile soltanto a coloro che saranno ascritti all'esercito dopo la pubblicazione di questa legge. »

Ferrero conviene in questa aggiunta, e cita i precedenti per chiarire il dubbio di Ricotti intorno ai sott'ufficiali.

Ricotti non vede che i casi citati siano identici, perchè qui si tratta che un contratto bilaterale viene modificato per volontà e comodo di una sola delle parti. Quindi dichiara di non insistere, ma di non votare.

Dopo altre spiegazioni di *Ferrero*, l'articolo 170 con l'aggiunta è approvato.

Approvasi inoltre un articolo aggiuntivo, proposto da *Omodei* ed *Ercole*, e concordato colla Commissione: « Il Governo è autorizzato a pubblicare di nuovo il testo unico delle leggi sul reclutamento, coordinandolo colle disposizioni e modificazioni introdotte colla presente legge. »

***

Ripresa la legge sugli stipendi degli ufficiali, ecc., *Ferrero* presenta l'art. 15, che fu sospeso, modificato come appresso: « La presente legge andrà in vigore col 1° gennaio 1883. Da quella data la legge del 19 marzo 1874 sarà abrogata, e saranno abrogati gli articoli 31, 32, 34, 35, ed il secondo comma dell'art. 56 della legge del 26 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali; gli articoli 3, 4 e 6 della legge del 7 giugno 1875, per modificazioni alle leggi sulle giubilazioni dell'esercito; gli articoli 1 e 2 della legge del 3 luglio 1879 sui crediti di massa; la legge del 27 luglio 1879 sull'assegno ai capi-musica; la legge del 22 luglio 1881, ed ogni altra disposizione contraria a quelle della presente legge. »

Dopo osservazioni di *Ricotti* e la risposta di *Ferrero*, approvasi il detto art. 15.

***

Procedesi alla votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Reclutamento ed obblighi degli ufficiali di complemento, riserva e territoriale;

Provvedimenti pei danneggiati dall'uragano nella provincia di Forlì;

Facoltà al Governo di prorogare i trattati di commercio con la Germania, l'Inghilterra, la Spagna, la Svizzera ed il Belgio;

Modificazioni della legge sul reclutamento.

***

Lasciate le urne aperte, *Depretis* annunzia che risponderà mercoledì all'interrogazione presentata ieri da Bonghi sui provvedimenti pei danni dell'uragano del 9 corrente nella provincia di Treviso.

***

Annunciasi un'interrogazione di *Vollaro* sulla nostra politica in Egitto dopo gli ultimi avvenimenti, che sarà comunicata al ministro degli esteri.

***

Sono presentate le relazioni sui bilanci definitivi pel 1882: da *Leardi* pel Ministero delle finanze, spese, e pel Ministero del tesoro; da *Branca*, delle finanze, entrata; da *Martini Ferdinando* per l'istruzione pubblica.

***

Annunziasi un'interpellanza di *Morana* ai ministri delle finanze e di grazia e giustizia sul disastro avvenuto in Palermo e sulle cause che hanno potuto farlo verificare.

Sarà comunicata ai due ministri.

***

Si fissa per lunedì prossimo lo svolgimento della proposta di legge di *Fazio Enrico* per dichiarare anche amministrativi gli elettori politici.

***

Discutesi la tabella 1ª della legge sugli stipendi degli ufficiali. Vi sono compresi gli stipendi: di generali con 15,000 lire, e con una indennità personale di 3000 lire; di tenente generale con 12,000; di maggior generale con 9000; di colonnello con 7000; di tenente colonnello con 5200; di maggiore con 4400; di capitano con 3200; di tenente con 2200, di sottotenente con 1800 e con una indennità d'arma all'artiglieria, al genio, alla cavalleria ed ai carabinieri dal colonnello al sottotenente.

A questa indennità hanno anche diritto gli ufficiali del corpo di stato maggiore (esclusi gli applicati), gli ufficiali medici e gli aiutanti di campo e gli ufficiali di ordinanza del Re e dei reali Principi.

Compans propone di ammettere all'indennità anche gli ufficiali veterinari, e ne dice le ragioni.

Ferrero ed il relatore *Maurigi* si oppongono, e la Camera lo respinge; e dopo le osservazioni di *Ricotti* approvasi la tabella con l'emendamento proposto dal ministro. Comincia a discutersi la tabella 2, che stabilisce le razioni di foraggio pei cavalli degli ufficiali dell'esercito permanente; ma facendosi da parecchi varie proposte di emendamento, rimandasi la tabella alla Commissione, e si sospende la discussione.

***

Proclamasi l'esito della votazione, che è nulla per mancanza di numero legale. Si ripeterà domani alle 2, essendosi deliberato di differire la seduta mattutina che era stata fissata per le petizioni.

Levasi la seduta alle ore 4,45.

— **Borsino.** — 25 maggio 1882. — Sembra che la questione egiziana preoccupi sempre seriamente la Borsa di Parigi, e vi generi ribasso.

Oggi l'apertura ci portava:
83 85, 83 65, 116 65, 90 25,
e la chiusura ufficiale:
83 75, 83 57 1[2, 116 47 1[2, 90 20.

Borsa Ufficiale. 26 maggio 1882. — Consolidato [illegible] con. 92 40 40 50 — in L 94 07 1[2 05 f.p.
Corso legale 92 47 1[2.
Az. Regia Tabacchi. Cont. del matt. in cont. 775 776.
[illegible] 54 [illegible] 70

CAMBI [illegible]
Francia [illegible] 3 1[2 [illegible] 30 0[illegible] 60 — — — —
Svizzera [illegible] 102 30 0[illegible] 60 — — — —
Londra [illegible] — 25 62 1[2 [illegible] 67 1[2
Germania [illegible] 4 [illegible] 24 1[2 125 —

— **Cremona.** — 26 maggio 1882. — Ieri abbiamo visto che ad un'apertura debole aveva fatto seguito a Parigi una chiusura ancora più debole e che i telegrammi particolari attribuivano questa reazione alla questione d'Egitto.

La riunione libera della sera non ci faceva operare un rialzo sensibile.

— —, — —, 116 38 3[4, 90 37 1[2.

Le notizie particolari dicono che ritorna in scena la conferenza a Costantinopoli, ciò che prova che non solo non esiste un perfetto accordo tra Francia ed Inghilterra, ma che vi è anche perfetto disaccordo fra tutte le Potenze europee.

Vogliamo sperare che tutto finirà bene, ma ci pare non abbiano torto quelli che temono gravi conseguenze dalla questione d'Egitto.

Ore 12.

Il fermo contegno della nostra Borsa tenderebbe a far credere che la speculazione non teme le complicazioni politiche.

Rendita fine mese 92 80 a 92 55
Rendita fine giugno 93 05 a 93 —
Rendita per contanti 92 50 a 92 45
Banca Naz. 2258 a 2253
Mobiliare 847 a 840
Banca Torino 786 a 787
[illegible] 610 a 614
[illegible] 421 a 419
Tiberina 299 a 298
Credito Torinese 310 a 308
Unione Banc. 339 a 338
Banco Sconto 390 a 389
Tabacchi 780 a 775
Az. Merid. 472 a 471
Piccola Ind. certificati nuovi 127 a 126

ESTERO

Notizie di Francia.

Parigi, 24 maggio.

LE DIMISSIONI DI SAY.

(R. R.) — Avevo ragione ieri di scrivervi che era imprevedibile come sarebbesi sciolta la crisi ministeriale. Era impossibile davvero il pensare che in 24 ore la Camera avrebbe dato una formale smentita a se medesima. Il 22 essa ha detto a Leone Say: potete andarvene. Il 23 Say getta il portafoglio in mezzo della Camera, e questa, come i cani sapienti, lo raccoglie e lo riporta al padrone. Leone Say ha voluto un voto di fiducia completa per riprendere le sue funzioni, e la Camera gli ha dato pieni poteri, e con 294 voti contro 36 gli ha firmata una procura generale colla cifra in bianco.

Secondo le mie particolari informazioni, Say voleva andarsene a qualunque costo — come vi ho detto ieri — non essendo punto d'accordo su molti capitoli del bilancio colla relativa Commissione parlamentare e prevedendo che sarebbe costretto a bisticciarsi con essa più tardi e probabilmente a lasciare in asso il Ministero. Non hanno valso le preghiere di Freycinet e di Grévy: chi ha deciso Say a ripigliare il portafoglio è stato il barone Alfonso di Rothschild, che ha, in un abboccamento intimo, messo innanzi mille buoni ragioni, che hanno finito per trionfare delle ripugnanze di Leone Say.

Quello che vi dicevo circa gli intrighi del genero di Grévy, deputato Wilson, contro Leone Say è tanto vero che ieri c'è stato in proposito un alterco fra Pallain, direttore al Ministero delle finanze, e Dreyfus, segretario particolare di Wilson; il primo ha pubblicamente accusato quest'ultimo di aver pubblicato nella *Lanterne* articoli diretti contro Say scritti da Wilson; c'è stato anzi uno scambio di padrini e ci sarà domani il relativo duello.

***

FREYCINET MALATO.

Il presidente del Consiglio è ammalato oggi e non ha potuto ricevere nessuno; avendo preso del freddo, ha una flussione e nevralgia molto dolorosa alla testa.

***

LE COSE D'EGITTO.

Quello che preoccupava oggi la gente di Borsa sono le cattive, anzi le pessime notizie dell'Egitto. Tutti sono pel momento concordi nel credere che si tratta di un affare che andrà a finir male.

***

CISSEY MORIBONDO.

I medici danno come disperata la posizione del generale De Cissey, l'exministro della guerra; oggi si diceva che non poteva vivere più di 24 ore.

LETTERE GRECHE.

Atene, 20 maggio.

ALLA CAMERA.

(V. P.) — Alla Camera fu officialmente [illegible] dal ministro della guerra il regio decreto in forza del quale, sopra proposta del Consiglio dei ministri, l'armata di terra e di mare cessa di essere in istato di mobilitazione; furono presentati un'infinità di progetti di legge, la maggior parte di cui verrà discussa e votata a *tamburo battente* nelle ultime tornate della sessione, come di solito avviene... anche in altri Parlamenti; e vi fu rassegnata, fra le altre, una curiosa petizione: quella degli Israeliti di Tessaglia, con cui domandano di essere esonerati dal servizio militare fino a che.... avranno imparato il greco! Il [illegible] si danno premura di soggiungere quanto tempo credono sia loro necessario a tale uopo! Come mai i coscritti italiani non pensarono di domandare all'Austria il tempo occorrente ad apprendere il tedesco prima di marciare sotto le sue bandiere?

Fra i progetti sopra accennati meritano di esservi resi noti: quello per un nuovo *esercizio provvisorio*, domandato dal Governo sulla base del preventivo 1882 e che la Commissione voleva accordare invece sulla base del bilancio 1881; ma postasi la quistione di Gabinetto, si risolse con una splendida vittoria di questo; — l'altro sull'avanzamento degli ufficiali, in forza di cui, se hanno grado al di sopra di colonnello, non potranno essere promossi prima di aver passato un determinato tempo in servizio effettivo presso il loro corpo; — l'altro, tanto necessario, per la conservazione delle foreste... che tuttora rimangono; — quello non meno utile che morale, vietante agli impiegati di vendere anticipatamente il loro stipendio, ciò che dà campo all'usura di svilupparsi nel modo più deplorevole; — quello per l'aumento del *decimo* sui diritti di importazione, aumento resosi necessario per mantenere gli obblighi dal Governo contratti ultimamente per la costruzione di linee ferroviarie, strade carrozzabili e materiale di marina; — ed infine l'aumento dell'imposta sulle bestie da lavoro, progetto contro il quale si era pronunciata la Commissione del bilancio, intendendo essa sostituirvi una tassa sui terreni da fabbrica, sugli spiriti, sulle vetture e cavalli di lusso, ecc.

Intorno a questa proposta il Ministero dichiarò di non volerne fare questione di Gabinetto, poichè non era alieno dal convenire in alcune delle considerazioni formulate dalla Giunta; pur tuttavia il progetto ministeriale venne approvato con una maggioranza di 23 voti nella tornata del 19 corrente.

***

REVISIONE DELLA COSTITUZIONE.

Alla stessa Camera il deputato Messinesis ha finito per presentare la parola che io già da tempo vi accennai in istato di gestazione, e cioè la necessità di convocare un'Assemblea nazionale per rivedere la Carta del 1864.

Per quanto cotesta proposta incontri delle difficoltà e quindi occorra ancora un lungo cammino prima di arrivare a realizzarla, pur tuttavia bisogna convenire che essa entra nelle viste oramai di tutti i partiti, ed è forse egualmente desiderio di tutti, non escluso il potere irresponsabile, tanto preso di mira dopo gli ultimi avvenimenti.

Un sintomo di queste concordi sentimento può consistere anche nel desiderio che taluni organi, pur rispettabili, della stampa non si peritano di esprimere, quello cioè della necessità di sciogliere la Camera attuale, nata in mezzo a tanti contrasti, in parte, quasi per virtù dittatoriale; rimasta priva subito del suo padre legittimo, e tratta — sia pure per *la forza delle cose* che le si pararono davanti — a occuparsi ripetutamente di questioni personali in cui è impossibile che si mantenga costante la imparzialità.

***

NAVI GRECHE IN EGITTO.

La piega presa dagli affari in Egitto ultimamente ispira i più seri timori a tutti gli amici dell'indipendenza dei popoli orientali.

Frattanto per la tutela dei numerosi sudditi ellenici fu ordinata la partenza pel Cairo della corazzata *Giorgio I*, comandante Giorgio Stamatello, e della fregata *Ellas*, comandante Milziade Canaris, figlio del celebre Costantino, e tale partenza ebbe luogo fin da giovedì *scorso*, 18, dopo una minuta ispezione del ministro di marina.

È inoltre già destinato a seguire quei legni il nuovo bellissimo incrociatore *Ammiraglio Miauli*, sotto gli ordini di Alessandro Miauli, nipote dell'illustre di cui porta il nome.

***

FURTO DELLA PIETRA FONDAMENTALE DELL'ISTMO DI CORINTO.

A Calamachi una mano di birbanti pensò di nottetempo scavare il terreno dov'era stato sepolto il sasso commemorativo del taglio dell'istmo e scassinare la lastra metallica che chiudeva l'incavo praticato nel sasso medesimo, asportandone le diverse monete e medaglie che vi erano state poste, [illegible] d'uso, a memoria dell'epoca.

Il fatto produsse cattivissima impressione, mitigata ora però dalla notizia avutasi che mercè l'attività spiegata dal bravo luogotenente di gendarmeria signor Sporido, comandante la stazione di Corinto, furono scoperti, arrestati e messi a disposizione del procuratore del Re di Nauplia gli autori del misfatto, che sono tre turchi, un bianco e due mori, i quali erano addetti ai lavori.

***

IL MINISTRO DI GRECIA IN ITALIA.

Ora che il nuovo rappresentante di Grecia in Italia, sig. Demetrio Raxis, sta per venire tra voi, non vi sarà discaro sapere che acquistate un personaggio distinto e degnissimo della carica conferitagli.

Demetrio Raxis è greco di Costantinopoli, conta circa 60 anni, di mezzana statura, piuttosto pingue, paffuto in viso, con capelli e baffi nerissimi.

Raxis fu primo dragomanno alla Legazione greca in Costantinopoli, poscia sostenne per lungo tempo la carica di segretario generale del nostro Ministero degli affari esteri, e ultimamente rappresentava la Camera a Bucarest.

Per parte di sua moglie, proveniente dalla ricchissima famiglia Mavro di Odessa, è cognato dell'attuale ministro della giustizia Rulli.

***

RAGGUAGLI INDUSTRIALI.

La Società dei lavori pubblici ha assunto dal Municipio di Atene la costruzione di grandi macelli nei dintorni. La Società greca delle miniere del Laurium ha stipulato una convenzione col Governo per costruire una ferrovia da Atene a Laurio e sta per intersecare la città e i dintorni di nuove linee e nuove tramvie. Abbiamo una nuova Società ippica pel miglioramento e la formazione di buone razze equine e una nuova Società agricola pel prosciugamento dei laghi Stinfalide e Feneo, per l'utilizzazione delle loro acque e per la coltivazione dei territori incolti.

***

PER UN FATTO PERSONALE.

E adesso permettetemi la parola per un fatto personale.

In una mia precedente corrispondenza riferivo alcune parole pubblicate qui da un giornale greco a carico del signor Napoleone Corazzini.

Mi venne detto che quelle parole furono, contro ogni mia intenzione, male interpretate costà.

Ora io, dolente della cosa e riconosciuti assolutamente insussistenti i fatti in essa narrati, ci tengo a dichiarare spontaneamente che con quelle parole non ho mai inteso di recare offesa al predetto sig. Corazzini, che è certo ben conosciuto ai lettori specialmente della vostra *Gazzetta Letteraria*.

ITALIA

CORRIERE ROMANO

DI NUOVO LA BIBLIOTECA DELLA CAMERA E L'ON. MARIOTTI.

Roma, 24 maggio.

(OMNIBUS). — Nel Congresso letterario al Campidoglio non si spiccica una parola di latino, e poichè il Municipio ha osato infliggere una iscrizione latina all'entrata del Congresso, una signorina congressista, una delle più gentili, robuste ed intellettuali italiane [illegible] di prosa quotidiana si affrettò a una *supplica*, quasi ad attestare con grazia donnesca il geniale trionfo della nostra ignoranza fosforescente, ed il vitale brioso sopravvento dello spirito moderno sull'antichità veneranda; però io sulla non piccolezza non mi accontento alla scusa datane dallo spiritoso Paolo Ferrari, che i congressisti capitolini non parlino latino per differenziarsi dal Vaticano; imperocchè non mi pare una bella maniera di distinguersi quella di figurare noi come più indotti, e forse era meglio saper contrapporre ai latinucci di sacristia il latino di Roma Augusta; onde per me rimarrà sempre un curioso fatto storico di protesta letteraria che siasi radunato in Campidoglio un Congresso letterario internazionale senza pronunciare, e per molti congressisti senza intendere una parola di *latinorum*, che, se non isbaglio, nella storia letteraria mondiale fu ed è pure una lingua gagliarda, dominatrice, universale.

Quindi lascio il Congresso e mi rifugio nella Biblioteca della Camera, sopratutto per incontrarvi il vero bibliotecario, l'on. Filippo Mariotti, di cui vi ho promesso altra volta il profilo sgorbiato *more solito*.

Nato nel 1833 in Apiro delle Marche, studente di eloquenza nel Collegio Romano fino alla morte di Pellegrino Rossi, praticante di avvocatura nello studio fiorentino dell'Andreucci, pedagogo patrino e professore invitato invano alla cattedra di Diritto costituzionale nell'Università di Camerino, letterato e uomo politico, raduna i pregi dell'ingegno italico, o meglio giobertianamente pelasgico, la forma atticamente decorosa della leopardiana scuola romagnola e la scienza positiva inglese, lo studio amoroso dell'antichità classica e il ragguaglio minuzioso delle costituzioni moderne, la dottrina del giureconsulto e le statistiche dell'economista, la enumerazione monastica e il computo cabalistico, l'idealità del pensatore e l'occhiata dell'artista, l'osservazione della vita privata presente e la pratica politica, che egli ebbe la fragrante ventura di cominciare nella freschezza storica del cinquantanove, e continuò come deputato di Camerino e di Fabriano nei Parlamenti italiani di Firenze e di Roma; egli accoppia Plutarco e Gregorovius, Numa Pompilio e Numa Roumestan, la stenografia della Camera e la xenilografia dell'antico Senato romano, quando vi sedevano Catone, Cesare ed Antonio senza la macchina Michela, le corrispondenze politiche di Cicerone ad Attico e le corrispondenze viatorie di Gallenga al *Times*, ecc. ecc.

Ed è appunto da questo ravvicinamento dell'antico col nuovo, gli è dal concerto di tutte le forze intellettuali che provengono i baleni di luce rivelatori, gli utili paragoni, gli ammaestramenti, i congiungimenti di idee e perfino le pacificazioni degli spiriti; gli è da questo fascio luminoso e fecondo che rafforzandosi progredisce la coltura umana. Imperocchè, come deve aver detto molto bene il Gioberti in qualche pagina torrenziale del *Gesuita moderno*, senza la erudizione dell'antichità, l'umanità poco si distinguerebbe dalle bestie solo conscie del presente; ma senza l'osservazione e lo studio del presente raffrontato con l'antico, lo studio dell'antico rimarrebbe una sodanteria letale, una pietrificazione gesuitica di cadaveri umani.

Il Mariotti ha un viso grassoccio, arancato, e un naso con un lieve sentore di profumo tabaccoso, un *frac* nero sventolante da professore che si delizia a condurre gli scolari a passeggiate didattiche; ed ha egli stesso una foresta di capelli da scolare, da scolare che perda poco tempo nel pettinarsi, perchè è tutto occupato nel prendere il primo premio. Visto a una certa distanza sul palco della presidenza, abbottonato e morsicantesi i baffi neri, prende la posa e la tinta militare olivastra romagnola del conterraneo Domenico Farini.

La sua traduzione delle orazioni di Demostene, *Dante e la statistica delle lingue*, i saggi della *Logica politica*, i suoi discorsi parlamentari pochi e buoni, sono lavori classici e curiosi.

Ma per cogliere il Mariotti nel suo più luminoso punto pittoresco bisogna vederlo sventolare nella nera insegna del suo *frac* come maestro e duca virgiliano per gli abissi dell'archivio e pei cieli della biblioteca.

L'archivio della Camera era confuso e mescolato. L'on. Mariotti lo raccolse e lo ordinò: ed ora mercè sua quelle silenziose carceri di documenti sono pulitamente distinte, cosicchè vi si conservano sicuramente e ci forniscono in un batter d'occhio la data, l'atto ufficiale, il foglietto storico di cui importa perpetuare la conoscenza all'Italia.

C'è una stanza per i volumi dei discorsi di Cavour, dai bianchi e spessi, quasi gocciolanti ritagli. Pare un denso caseificio, che trasudi latte sostanzioso di idee.

Altre stanze (ce ne sono trenta) tengono chiusi in guardaroba, in cassettoni i doppioni degli atti del Parlamento, gli indici, i prontuari Fontana, i rendiconti legati delle annate, i fogli sciolti di ciascuna seduta, gli elenchi dei deputati e dei collegi, il registro degli omaggi, la raccolta degli appelli nominali, le *Gazzette ufficiali*, i bilanci, i resoconti amministrativi, ecc. ecc., gli atti elettorali raccolti in volume...

Sono curiosi ed importanti sopratutto quegli atti elettorali.

Essi contengono le fedi di nascita, le fedine criminali, il passaporto dei deputati. Imperocchè per essere ammessi alla Camera ci vogliono maggiori attestati di moralità che per il permesso di caccia; ci vuole la dichiarazione del tribunale che l'eletto non ha ammazzato, non ha rubato, non ha stuprato; e per poco non ci vuole l'attestato di vaccinazione, come per l'ammissione in un collegio-convitto.

Che bellezza avere e vedere questi documenti riflettenti Gioberti, Camillo Cavour, Paleocapa, Ricasoli, Rattazzi, Garibaldi, Nino Bixio, ecc. ecc.!

E ci sono gli autografi, le dichiarazioni di domicilio e di professione, e le ricevute delle medaglie di ciascun deputato.

Imperocchè appena un rappresentante del popolo è insediato, riceve il Manuale ed una [illegible] dei senatori e deputati, ed una scheda da riempire e firmare, come per un censimento parlamentare. Quale gioia possedere e contemplare queste schede, da quella di Garibaldi che si dà per agricoltore, ai gazzettieri che si danno per pubblicisti, quanto dire per scrittori di diritto pubblico!

A completare questa raccolta è annunziato un prezioso dono dall'on. Pianciani, che conserva il libro delle ricevute di indennità dei deputati della Assemblea romana.

Di tutto questo tesoro di storia nazionale salvato e casellato nel riordinamento dell'archivio, l'on. Mariotti ci prepara una notizia statistica, pari a quella nitida che ci ha ammannita per la biblioteca. Stanza per stanza, scendendo per una ordinata centuria di articoli, saranno catalogate tutte le raccolte di documenti scritti o stampati; e in due colonnette a costa di ciascun articolo saranno impostate le cifre dei volumi di riserva (intangibili) e i numeri dei volumi disponibili. Cosicchè d'ora innanzi non si potrà togliere un foglietino all'archivio senza che un diligente verificatore possa accorgersene.

E pensare che l'archivio della Camera è stato per molto tempo una catena dispersa di monti cantici; in cui una domanda di congedo fatta da Urbano Rattazzi - toccava magari le orecchie alla nota del fornitore del sciroppo di caffè!

L'on. Mariotti giustamente tripudia e luccica nel mostrare riordinato quell'armamentario della storia del nostro risorgimento.

Poi dagli abissi dell'archivio egli vola nel firmamento della biblioteca, si sofferma nella loggia invetriata delle carte murali di geografia storica e degli indici.

Egli ha un culto speciale per gli indici, e nel suo lavoro di statistica linguistica su Dante, come pure in fronte al Prospetto statistico della biblioteca, egli riportò originale e tradotta la sentenza di Isacco Disraeli, padre del Beaconsfield: « Io per me venero l'inventore degli indici, e non so se debbo più ammirare Ippocrate, che fu il primo a notomizzare il corpo umano, o quell'oscuro istitutore che fu il primo a far palesi i nervi e le arterie di un libro. »

Due grandi serie di libroni, disposti come salterii sopra leggii corali, danno il catalogo dei volumi secondo il nome degli autori, e l'elenco dei libri secondo l'alfabeto metodico delle materie.

Ma siccome l'enciclopedia libraria si è fatta vastissima e complessa, l'on. Mariotti raddoppiò, intrecciò i fili di salvamento, aumentò e spesseggiò le freccie che indicano la marcia nelle calle e nelle catacombe dell'umano sapere.

Quindi oltre gli indici speciali degli atti e dei documenti parlamentari, ordinò cataloghi singolari delle carte geografiche, dei ritratti dei personaggi illustri, dei loro autografi, il prontuario delle pubblicazioni periodiche, i repertori bibliografici, ecc.

Insomma, preparò allo studioso tutto ciò che può guidarlo e coadiuvarlo nelle sue ricerche e si fermò sopratutto sopra una buona considerazione.

Una notizia, una dottrina, una ricerca, prima di distinguersi e adagiarsi in un libro, tenta la pubblicità nel concorso intellettuale delle riviste e degli atti delle Accademie scientifiche. Quindi chi voglia sapere a quale punto è una parte dello scibile umano nel momento odierno palpitante, bisogna consulti non tanto i libri quanto le riviste. Ma siccome queste contengono alla rinfusa un mondo di materie, l'on. Mariotti col suo braccio erculeo ordinò lo svisceramento serpentino di tutti gli articoli delle riviste e degli atti accademici, e ne incassettò gli elenchi in tanti banchi che sul mobile coperchio portano la scritta della relativa materia e contengono i cartellini di ogni articolo fissi e scorrenti in un lucignolo laminato.

Cosicchè chi intenda, ad es., studiare la fabbricazione dell'olio di noce, o la compilazione del catasto, o la poesia giocosa proprio all'altezza dei tempi, può con la scorta dei cataloghi del Mariotti, e con il suo Indice degli indici legger fondo a tutto l'universo, stampato, dal volume medioevale alla rivista americana dell'ultimo bimestre.

Poi l'on. Mariotti gira per le stanze, ordina traslocamenti razionali di libri, ne stacca dagli scaffali, ne sfoglia, vi ficca il naso dentro, si accoccova per consultarne qualcheduno a fior di pavimento.

Egli, come già dissi, è il provvidente *factotum* della Biblioteca, quindi, se non inutili, sono semplici suoi coadiutori i suoi colleghi nel commissariato della Biblioteca, e il bibliotecario stipendiato, comm. Scovazzi, di cui vi darò altra volta i ritrattini.

LETTERA MONFERRINA.

Casale Monferrato, 23 maggio.

ATTO VIRTUOSO DEI FRATELLI MAZZA.

(GAETANO). — Bisogna ch'io vi narri d'un atto maravigliosamente onesto.

Don Carlo Mazza era un arciprete di Ottiglio assai dovizioso, e trovossi in sull'estremo di vita senza che più gli riuscisse di disporre delle ricchezze sue per testamento. Ma, chiamati al letto di morte i due suoi fratelli Evasio e Francesco, potè ancora colla parola manifestare la sua volontà, ed era che parte delle sue sostanze servisse a fondare pii Istituti, fra cui un Asilo infantile in Ottiglio. Il patrimonio così disposto ascendeva alla bagattella di lire dugentomila; pel solo Asilo destinò lire sessantamila. Testamento non v'era e quindi i due *fratelli Mazza* potevano *legalmente* mettere in non cale la volontà fraterna e godersi quel bel patrimonio. Ma non fu così, e gli onestissimi adempirono invece con fedeltà spinta allo scrupolo i voleri del fratello. E il 19 maggio il notaio Devecchi di Casale rogava un atto con cui una di quelle tante disposizioni del benefico prete veniva eseguita.

Con quell'atto il Municipio d'Ottiglio, in persona del suo degno sindaco, egregio cavaliere Sorisio, accettava dai fratelli Mazza la donazione di L. 60,000 per fondare in Ottiglio l'Asilo infantile.

O dignitose coscienze e nette!

Oh onestissimi! Sì, in questo vecchio Monferrato v'è ancora un fondo di virtù che a lampi rivelasi splendida e magnanima.

***

LA GALLERIA DEL CHIOSCO.

In una mia antecedente corrispondenza vi ho parlato della galleria Chiosco che è tra la stazione di Moncalvo e quella di Penango.

Vi parlava dei seri pericoli che presentava, massime dopo che le si tolse l'armatura interna. I pericoli ci sono e tali che il capo-stazione di Moncalvo ha l'ordine di farvi fare continue perlustrazioni e di sospendere il passaggio dei treni ai primi sintomi di rovina. E pensare che tutta la galleria è già per se stessa una minaccia di rovina!

Impensieriti di questo, i vari sindaci delle stazioni di quella linea ferroviaria si riunirono l'altro giorno in Casale sotto la presidenza del sindaco di questa città, e deliberarono d'insistere presso il ministro dei lavori pubblici per un subito e pronto provvedimento.

Ed ora vedremo che cosa finalmente risolverà il ministro.

***

FESTE OPERAIE.

Domenica prossima Castagnole-Monferrato festeggierà il decennio della sua Società operaia; la domenica dopo vi sarà eguale festa a Rosignano. In entrambi i Comuni v'interverranno, mi dicono, uomini politici.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

Il Comitato ripete l'avviso già pubblicato il 20 aprile u. s., che, cioè, col giorno 20 *del prossimo luglio* i signori azionisti saranno chiamati ad effettuare il pagamento del **secondo quinto** delle azioni sottoscritte.

A questo proposito il Comitato fa viva istanza perchè gli azionisti vogliano a suo tempo fare il detto pagamento presso il medesimo Istituto di credito alla cui cassa hanno fatto il versamento della prima rata, rimanendo inteso che gli Istituti designati riceveranno fin d'ora tanto l'importo della seconda rata, quanto quello dell'intiera somma sottoscritta.

Il Comitato.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 26 maggio.

LE MEMORIE DI GIORGIO PALLAVICINO

CONSIDERAZIONI.

Da pochi giorni comparve a Torino un volume che ha per titolo: *Memorie di Giorgio Pallavicino pubblicate per cura della moglie*. Questo volume sarà certamente susseguito da un secondo, forse da un terzo o più. Ne fu autore lo stesso marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio, e le parole sono testualmente le sue, appena un buon prologo separato, e qualche pensiero o cenno di fatto è di altri, ed è collocato in note a piè di pagina.

Tale opera, a parer mio, è fra le più importanti che da vari anni siano apparse in Italia, e sommamente degna di risvegliare attenzione ed affetti di tutti coloro, che amano realmente la verità ed il Paese. Finora Giorgio Pallavicino fu noto a tutti come il martire dello Spielberg, come perfetto gentiluomo, come uomo benefico, come amatore delle belle arti, e dell'Italia fino all'entusiasmo; ma qual valent'uomo egli fosse anche nella politica assennatezza, non fu conosciuto e ben da molti fu negato espressamente. Lo si ebbe come insignificante per mente, benchè di cuore bollente, generoso di idee, pronto al sacrificio, indomato alle pene. Ma il libro terribile che abbiamo sotto gli occhi, mentre conferma appieno il merito del gentiluomo, rende altresì non dubbia testimonianza del suo valore intellettuale e della virtù.

A Giorgio Pallavicino forse prima che ad altri viventi o trapassati di alto nome, si deve l'idea fondamentale della monarchia costituzionale sotto lo scettro di Savoia: questa idea l'ebbe nella prima giovinezza, e la conservò fino all'ultimo; questa lo accompagnò nelle carceri e ne accrebbe rigori e durata; questa egli difese nella vita privata ed oscura, e nella splendida ed ufficiale a Milano, a Napoli ed a Palermo; questa lo separò dai partiti estremi, e quindi da potentissimi ceti d'uomini i quali lo osteggiarono, e lo disgiunse temporariamente, o per sempre anche da amici che egli di tutto cuore amava. E conseguenza ne fu che egli prestò per assai brevi periodi l'opera sua ufficiale alla patria anche in allora che la fondamentale idea della sua politica trionfava in tutta l'Italia, e giungevano al potere persone, molte delle quali largamente beneficate da lui, non tutte ricordarono con fraterno favore le ampie e sempre silenziose e segrete elargizioni di lui. Nè giammai nè da giovane nè da vecchio egli ambì onori, distinzioni o lucri; e, nato patrizio, e discendente dal famoso condottiero Oberto Pallavicino che nel secolo 13 fondò uno stato autonomo che per qualche tempo fu grande e potente, nessun uomo ebbe sì fissa e radicata nell'anima la santa idea dell'eguaglianza civile.

Nelle sue memorie, che pur erano destinate alla stampa soltanto dopo la morte sua, come infatti non vennero pubblicate se non dopo di essa, ebbe la rara virtù di non mostrarsi sdegnato della mancata riconoscenza di alcuno, e confermò il silenzio che egli gelosamente custodiva in vita, ma che non sempre poteva rimanere pienamente ignoto agli amici che lo frequentavano.

Dell'ingegno di Giorgio Pallavicino rendono certissima prova anche sue poche lettere scritte da Parigi poco prima del 1848, in cui descrive con vigorosissima sintesi il quadro politico dei partiti e delle masse in Francia, quadro che per fatalità noi scorgiamo anche altrove adesso, e si appalesa (amaramente lo dico) anche fra noi. Quelle lettere non poterono scriversi se non meditate con molta ponderazione da penetrante ingegno. Nelle lettere medesime vi è altresì l'evidenza della finezza del suo gusto nell'estetica delle arti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 27.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte seconda.

La promessa sposa d'un giudice.

I.

Ognuno si può immaginare che chiasso facesse in Saint-Claude l'assassinio del signor Gonssolin.

Tutti cercavano di spiegare i misteri che avvolgevano quel delitto, e coloro che avevano relazione con Magnabat o con Francesco Hormais, i dottori incaricati della cura di Maddalena, oppure col giudice istruttore Dampierre o con Foulhouse, il procuratore della Repubblica, li incalzavano con domande e cercavano di sapere a che punto fosse l'inchiesta.

I nostri lettori si ricordano che al principio di questo dramma noi li abbiamo fatti assistere ad un colloquio tra il generale Hormais e Dampierre, nel qual colloquio, avuto luogo quella sera al ballo della sotto-prefettura, il generale si era creduto in dovere d'informare il giovane innamorato di sua figlia sui sentimenti che questa nutriva per lui, almeno per quanto egli aveva potuto giudicare.

E temendo che il giudice non interpretasse malamente le sue parole, aveva soggiunto:

— Ascoltatemi, signor Dampierre; voglio dare a voi una gran prova di stima ed a mia figlia una gran prova di confidenza. Desidero che abbiate con Susanna un colloquio al quale io non assisterò. Vi sarei d'impaccio. Ditele ciò che pensate; la sua franchezza vi risponderà. Giovedì noi avremo qualche amico a pranzo con noi; venite. Saprò bene procurarvi un momento in cui possiate restare da solo a sola.

L'assassinio della signora Gonssolin, la pazzia di Maddalena, la ricerca di quel complice irreperibile che teneva la chiave di tutto l'intrigo, le ognor crescenti difficoltà dell'istruzione del processo, tutte queste cose non assorbirono lo spirito di Dampierre al punto da fargli dimenticare quell'invito ed il suo amore per Susanna.

Si trovò perciò esatto all'appuntamento.

Si sapeva che erano state spedite per la città molte lettere d'invito; più che un pranzo d'amici doveva essere una festicciuola di famiglia, e molti che speravano di attingere dal dottor Hormais o dal giudice Dampierre qualche notizia fresca fresca, che avrebbero rivenduto al minuto il giorno dopo, avevano messo sossopra tutto il paese per aver un invito.

Fra i convitati che i nostri lettori già conoscono, c'era Lestonnat, ispettore delle foreste, ed il sotto-prefetto Heribaut.

Il generale Hormais aveva mandato, per cortesia, un invito anche a Magnabat. Ma il vecchio dottore non dimenticava tanto facilmente i suoi rancori. Egli non era più il nemico di Francesco solamente quando si trattava dell'interesse della giustizia e della scienza; ecco perchè non aveva rifiutato l'incarico datogli dal fisco, di trovarsi all'ospedale, dinanzi alla signora Gonssolin, a contatto col giovane. Ma nella vita privata il suo odio istintivo ripigliava il sopravvento. Egli rispose dunque al cortese invito del generale Hormais pregandolo di non contare sulla sua presenza.

La curiosità di coloro che aspettavano le indiscrete rivelazioni di Dampierre e di Francesco fu delusa.

Dal giudice istruttore non si potè cavar nulla; disse soltanto che l'affare di Tommaso Lhoir invece di passare alle Assise il mese venturo, verrebbe protratto alla seconda sessione, cosa che già ognuno prevedeva.

In quanto a Francesco egli si limitò a rispondere:

— La signora Gonssolin è pazza; proprio pazza. La guariremo? Non lo so. Riguardo a ciò interrogate il mio collega Magnabat che ha più esperienza e maggior autorità di me. Forse ha qualche idea che non mi ha ancora comunicata.

Si capì subito che facevano fra loro a scaricabarile e furono lasciati tranquilli.

Dopo il pranzo passarono nella sala. Il generale, che da qualche minuto parlava con suo figlio, lo lasciò ad un tratto dicendo:

— Ho da compiere un dovere.

— Quale? — chiese Francesco meravigliato.

— Ho promesso al signor Dampierre, che ama tua sorella, di procurargli un colloquio da solo a sola con lei.

Francesco fece un nuovo gesto di sorpresa, e domandò con voce un po' alterata:

— Dunque Susanna lo ama?

— Non credo.

Il generale lasciò Francesco senza avvedersi del turbamento di costui. Non potè però giungere subito da Susanna, che era in quel momento in un'altra sala, perchè qualche amico lo fermò e lo trattenne un momento a parlare di non so che cosa.

Francesco, che seguiva coll'occhio il generale, notò quell'incidente, e ad un tratto, come avesse preso una improvvisa risoluzione, lasciò quella sala e andò dalla sorella.

— Susanna, — disse brevemente alla fanciulla che in quel momento si trovava sola, — Susanna, ho bisogno di parlarti un momento.

Essa lo guardò tra inquieta e meravigliata.

— Parla, Francesco, che cosa hai da dirmi?..... Sembri pensieroso e molto agitato.

— Ho da chiederti una cosa molto grave, — rispose il giovine dopo un momento d'agitazione.

— Che cosa mai?... Tu mi spaventi.

— Non ci è davvero da spaventarsi, — diss'egli tentando sorridere; — è piuttosto un mio capriccio quello che ho bisogno di confidarti. A momenti verrà nostro padre a cercarti.

— Mio padre?...

— Sì; ti dirà che il signor Dampierre ti ama, cara Susanna, e ti pregherà di accordare l'abboccamento che il giudice ti chiederà.

— Ma quest'abboccamento è inutile.

— Inutile perchè tu non ami il signor Dampierre, non è vero?

— Difatti io non l'amo, e mio padre, a cui io non nascondo nulla, deve saperlo.

— Egli lo sa.

— E allora?...

— Egli vuole che tu abbia la franchezza di spiegarti chiaramente su ciò col signor Dampierre e che tu gli faccia capire che le sue speranze sono mal fondate.

— Lo farò.

Francesco esitò nuovamente e poi riprese con voce molto bassa e come se avesse commesso una cattiva azione:

— No... non bisogna che tu lo scoraggi del tutto... Ecco ciò che ti voleva chiedere... ecco il capriccio di cui ti parlavo.

Susanna fissò a lungo suo fratello negli occhi tentando penetrare nel di lui pensiero, indovinare lo scopo che gli faceva dire quelle parole. Francesco sostenne impassibile quello sguardo e ripetè:

— È necessario.

— Tuttavia... e se io rifiutassi?

— Tu non vorrai rifiutare una volta che te ne prego.

— Devi avere qualche motivo [illegible] to g[illegible] agire [illegible] modo.

— [illegible] Vero.

— Ho diritto di conoscerlo.

— Hai diritto... sì, ma tuttavia... non posso confidartelo... almeno per ora... lasciami riflettere.

— Tu mi dai dunque un tal consiglio senza averci prima riflettuto? Non hai confidenza in me? Non sono io diggià una fanciulla bastantemente seria perchè mi si possa confidare un segreto?

— Non insistere Susanna — disse il giovane a cui le parole della sorella facevano una profonda impressione. Alla tua volta, abbi fede in me.

— Ma... e se io amassi qualcuno?...

— Chi?

— Non è possibile che io ami?... e mio padre non cerca forse appunto di darmi un marito?

— Allora... sarebbe una grande sventura.

— No, perchè se mio padre approvasse la mia scelta...

— Sarebbe una sventura ti dico — replicò il dottore con un leggiero dispetto, perchè bisognerebbe che tu dimenticassi quell'uomo.

— Non capisco.

— Lo ripeto una seconda volta, io non posso essere più chiaro. A momenti verrà il signor Dampierre. Egli è un uomo d'onore e non ti dirà nulla che tu non debba ascoltare. Egli ti ama; lasciagli una speranza.

— Non posso obbedirti, te lo ripeto. Il fare ciò che tu mi chiedi sarebbe una crudeltà inutile, sarebbe quasi una viltà. No, io non ti ubbidirò, Francesco.

(Continua).

[illegible]proprietà letteraria
[illegible] riproduzione proibita.

Per uno Stato vicino al nostro questo libro è il più serio fra i molti di simil genere che sono comparsi. Certamente che cogli Stati vicini dobbiamo mantenerci in buoni rapporti, e gli odii politici non devono essere eterni. Lo consiglierebbe lo stesso Pallavicino che in discorso famigliare soleva dire che la politica tutta restringevasi in tre parole: Prevedere — Provvedere — Profittare. Ma le nazioni come gli individui hanno altresì a difendere la loro dignità, e questa impone la quiete, ma non esige nè permette la dimenticanza. Gli orrori dello Spielberg e di Gradisca non possono nè devono in nessuna circostanza dimenticarsi dalle menti italiane, come non devono obliarsi i patiboli di Mantova, di Brescia, di Milano, ecc.

Sarebbe a desiderarsi che questo libro comparisse in ogni lingua dei popoli colti: sarebbe ammaestramento di libertà.

Nel rendere questo, a parer mio, meritatissimo tributo di lode non solo alle qualità eminentemente cavalleresche del fu marchese Giorgio Pallavicino, ma altresì al valore reale della postuma opera sua, non intendo però di dichiarare l'opera stessa esente e monda da qualsivoglia imperfezione. Non vi sono errori di intenzione, chè non ne era capace l'uomo veracissimo, e vorrei dire diafano; ma nelle cose secondarie incorse, a mio avviso, qualche inesattezza nel racconto di fatti non seguiti sotto gli occhi suoi, vi è qualche menda nell'apprezzamento dei fatti e loro cause ed effetti, e più sovente la mancanza di spiegazioni che sarebbero opportune pel maggior numero dei lettori, ed in gran parte potevano agevolmente somministrarsi dall'autore se gli fosse stata fatta rimarcare la deficienza, mentr'egli da solo componeva, e non comunicava gli scritti. Ma di tali mende, schiarimenti e desiderii è pensier mio di favellare in altri articoli.

(Continua) Nicola Castiforone.

★ Società promotrice di Belle Arti. — Continuandosi la scelta delle opere che si acquistano coi fondi sociali, fra pochi giorni sarà compiuto il lavoro, e si disporrà quanto occorre per l'estrazione dei premi.

L'adunanza generale dei soci per tale oggetto si terrà *martedì 6 prossimo giugno*, riservandosi la Direzione far di nota l'ora in cui avrà luogo insieme coll'elenco di tutte le opere destinate in premio.

L'Esposizione continuerà quindi a restare aperta sino alla sera di domenica 11 *giugno*, e successivamente si incomincierà la consegna delle opere agli artisti, agli acquisitori ed ai vincitori.

Dopo l'ultima pubblicazione furono ancora acquistate le opere seguenti:

95 *Mercato a ponte di legno*, del sig. Giulio Gorra. Dall'ing. Giuseppe Rota.
282 *Pancolo*, del cav. Ernesto Bertea. Dal signor Eugenio Mascarelli.

La Direzione.

★ Serata Mezzanotte. — È riescita una delle migliori della stagione.

Il teatro Gerbino, che è quasi sempre affollato, era ieri sera più animato del solito.

Alla simpatica attrice che si presentò prima nel *Signor Eleonora* dello Scribe, e poi nel *Sogno della seconda donna* (leggi *Il sogno della prima attrice*), vennero fatti saluti cordialissimi ed offerti corone e mazzi assai belli.

Nella commedia dello Scribe simpatizzarono moltissimo la sig.a Mel, l'ottimo Pasta ed il brillante Zoppetti, brillante in tutta l'estensione del termine.

Nella bizzarria comica del compianto Gherardi del Testa, la sig.a Mezzanotte ebbe campo di spiegare tutti i suoi mezzi comico-drammatici.

Ma il programma non si limitò a queste due produzioni.

Dopo il *Signor Eleonora*, la signora Annetta Campi recitò con quella grazietta che le è propria il monologo di F. Coletti: *Vieni a vedermi*. Ottenne un vero successo.

Ma l'attrazione principale dello spettacolo era lo scherzo in 1 atto del cav. Alfredo Martelli, ufficiale del 12° cavalleria, intitolato: *La scuola della nazione*, per noi affatto nuovo.

Ebbene, lo diciamo con soddisfazione, il nuovo lavoretto dello studioso Martelli, che già a Vercelli venne accolto con applausi e del quale si occupò il nostro corrispondente di quella città, divertì assai e procurò numerose chiamate alla brava signora Falconi ed al giovane ed intelligente attore Giannelli.

La scuola della nazione è una commedia simpatica, fatta bene e senza pretese.

Ha poi dei versi martelliani che *scorrono* senza difficoltà e suonano bene all'orecchio.

Il pubblico voleva l'autore al proscenio, ma l'autore non comparve.

Ai militari la disciplina non permette di presentarsi in pubblico.

★ Serata Bernardi. — Al teatro Vittorio Emanuele avrà luogo stasera la beneficiata della attrice cantante della Compagnia Bergonzoni sig.a E. Bernardi.

Si esporrà la briosa operetta: *Il duchino*, una delle migliori del Lecocq.

★ Accademia drammatico-musicale. — Mercoledì 31 corrente avrà luogo un trattenimento drammatico.

Il tempo utile per la richiesta dei quattro biglietti d'invito, cui i signori soci hanno diritto, scade con tutto lunedì 29.

★ Trattenimento drammatico. — È annunziato per domani sera, ore 8 1/2, al teatro Scribe, un trattenimento drammatico in onore del prof. G. M. Salvati, maestro di recitazione all'Accademia drammatico-musicale torinese.

Questo trattenimento (a porte chiuse) verrà offerto al Salvati dai suoi allievi e da alcuni dilettanti filodrammatici.

Ecco il programma:

È morta! scene drammatiche in un atto del comm. C. M. Pagano.

Fiori che passano e fiori che restano, commedia in un atto dell'avv. G. G. Vitale.

Carlino e Marietta, dramma in un atto di Salmastri, in cui avrà parte principale la giovinetta Annetta Grisoni, d'anni 12.

Chiuderà il trattenimento una brillante farsa.

★ La Novalesa. — Il distinto maestro signor Isidoro Rossi, che fu premiato con medaglia d'oro all'ultima Esposizione musicale internazionale di Milano, ha posto in musica or ora una romanza del comm. Luigi Rocca, intitolata: *La Novalesa*, dedicandola alla gentil signora Annetta Vellani-Barberis, la quale è proprietaria dello stabilimento di tal nome.

Nel raccomandare ai cultori di canto questa nuova leggiadra produzione del signor Rossi, ricordiamo che il 20 prossimo giugno si riaprirà lo stabilimento, in cui si possono fare tutte le cure idropatiche sotto la direzione del dottore cav. Percival, notando che si introdussero nell'edificio, già convento assai noto, molti perfezionamenti, e che la salubrità dell'aria, l'amenità della valle e la vicinanza a Torino, mercè la ferrovia di Susa, agevolano di molto il concorso in quel sito piacevolissimo, cui si può giungere in poco più di due ore.

La romanza si trova presso gli editori signori Giudici e Strada.

★ Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Mariani G. — Le guerre dell'indipendenza italiana - Vol. II°, L. 3.
Concato L. — Archivio medico italiano - Periodico mensile - fasc. I e II, L. 3.
Lascure — L'amour sous la Terreur, L. 3 50.
De Pont-Jest — Les crimes d'un ange, L. 3.
Gagneur M. L. — Le crime de l'abbé Maufrac, L. 3 50.
Leroy L. — Le mond amusant, L. 3 50.
Variata collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 15 caduno.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Venerdì, 26 maggio.

Personale militare a Torino. — Completiamo le notizie telegrafiche pubblicate sul movimento del personale militare a Torino:

R. Decreto 14 maggio 1882.

In seguito al risultato degli esami, gl'infranominati sottotenenti allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio sono promossi al grado di tenente con anzianità 25 dicembre 1881, a decorrere per le competenze dal 16 maggio 1882 e destinati a prestar servizio ai reggimenti qui sotto specificati.

La sede di anzianità fra di loro s'intenderà stabilita nell'ordine qui sotto descritto:

Artiglieria.

Costa Reghini conte Alberto, 13° reggimento artiglieria — Parodi Carlo, 14° id. id. — Caccai Andrea, 11° id. id. — Sogù Giacomo, 12° id. id. — Sachero Giacinto, 13° id. id. — Pesano Alberto, 14° id. id. — Russo Alberto, 11° id. id. — Anguissola Lucio, 12° id. id. — Festa Riccardo, 13° id. id. — Reale Enrico, 11° id. id. — Nasi Edoardo, 11° id. id. — Tinozzi Croce, 13° id. id. — Campeggi Felice, 13° id. id. — Tubito Nicola, 14° id. id. — Bonagente Crispino, 11° id. Carcasseo Enrico, 12° id. id. — Mucci Luigi, 13° id. id. — Oppiani Ettore, 14° id. id. — Trombetti Nicola, 11° id. id. — Bondi Aurelio, 12° id. id. — Di Pietrantoni Gioachino, 13° id. id. — Cerillo Carlo, 14° id. id. — Berardinelli Tommaso, 11° id. id. — Gherzi Luigi, 12° id. id. — Cottica di Gassino Luigi, 13° id. id. — Cavalli Ettore, 14° id. id. — Tirone Giovanni, 11° id. id. — Quarto Adolfo, 12° id. id. — Liziolo Sebastiano, 13° id. id. — Nobili Emilio, 14° id. id. — Tudisco Filippo, 11° id. id. — Galano Luigi, 12° id. id. — Leopardi Cattolica Ernesto, 13° id. id. — Rossetti Gaetano, 11° id. id. — Pasqualino Salvatore, 11° id. id. — Cippelletti Vittorio, 12° id. id. — Martini Giulio, 13° id. id. — Nallo Carlo, 14° id. id. — Resta Nicola, 11° id. id. — Ladaga Vincenzo, 12° id. id. — Ranieri Vincenzo, 13° id. id. — Barsi Giulio, 14° id. id. — Froscietti Cesare, 11° id. id. — Gulda Giuseppe, 12° id. id. — Martinez Francesco, 14° id. id. — Rechelli Enrico, 11° id. id. — Galasso Riccardo, 12° id. id. — Paniçal Rodrigo, 14° id. id. — Stampacchia Luigi, 11° id. id. — Rochelli Vittorio, 12° id. id. — Marini Enrico, 13° id. id. — Terzani Napoleone, 12° id. id. — Gay di Quarti Alessandro, 13° id. id. — Brosca Alfredo, 11° id. id. — Castiglioni Corrado, 12° id. id. — Tamburini Domenico, 13° id. id. — Penna Ferdinando, 14° id. id.

Genio.

Cristofori Polimante, 1° reggimento genio — Mariani Giovanni Battista, 2° id. id. — Loocchi Oreste, 1° id. id. — Mabuilier Emilio, 2° id. id. — Chinotto Antonio, 1° id. id. — Borri Pietro, 2° id. id. — Ricco Arturo, 1° id. id. — Maggirotti Andrea, 2° id. id. — Nicoletti-Altimari Gustavo, 1° id. id. — De Angelis Edoardo, 2° id. id. — Manguidi Pietro, 1° id. id. — Crociani Tommaso, 2° id. id. — Gattino Federico, 1° id. id. — Scacchero Edoardo, 2° id. id. — Piccinini Giuseppe, 1° id. id. — Vindranescco Raffaele, 2° id. id. — Albanello Carlo, 1° id. id. — Traniello Vincenzo, 2° id. id.

Bini Enrico, caporale maggiore in congedo illimitato dell'8° reggimento artiglieria, laureato in medicina veterinaria, domiciliato a Viadana (Mantova), nominato sottotenente veterinario di complemento ed assegnato al reggimento di cavalleria Lodi (15°).

I qui sottonominati, già volontari di un anno, sono promossi sottotenenti di complemento dell'esercito permanente ed assegnati ai corpi sottindicati.

Detti ufficiali sono tenuti a prestare tre mesi di servizio in uno dei seguenti periodi di tempo delle esercitazioni campali, a loro scelta, cioè dal 16 giugno al 15 settembre, oppure dal 25 luglio a tutto ottobre del corrente anno.

A tale effetto gli ufficiali stessi si presenteranno ai corpi ai quali sono destinati per questo scopo il giorno prima che incominci il periodo di servizio da essi rispettivamente scelto.

L'anzianità relativa di questi ufficiali dovrà essere regolata in base all'età di ciascuno, a mente dell'art. 5 del regio decreto 10 marzo 1872.

NB. Il segno *a)* prima del nome della città indica il distretto cui appartiene per leva; il *b)* il reggimento cui fu assegnato definitivamente; il *c)* il reggimento cui fu destinato a prestare i 3 mesi di servizio.

Fanteria.

Pagliano Mattia Giuseppe, *a)* Alessandria, *b)* 2° bersaglieri, *c)* 2° id. — Antonielli Guido, *a)* Torino, *b)* 6° bersaglieri, *c)* 6° id. — Cantù Gaetano, *a)* Torino, *b)* 37° fanteria, *c)* 37° id. — Anselmi Felice, *a)* Torino, *b)* 2° battaglione alpini, *c)* 6° battaglione id. — Vagliano Giacomo, *a)* Torino, *b)* 22° fanteria, *c)* 22° id. — Cinguoni Paolo, *a)* Roma, *b)* 29° id., *c)* 29° id. — Messina Vincenzo, *a)* Palermo, *b)* 2° id., *c)* 2° id. — De Simone Rosario, *a)* Palermo, *b)* 25° id., *c)* 25° id.

Cavalleria.

Borromeo Gilberto, *a)* Milano, *b)* Lodi (15), *c)* Lodi (15). — Baravalle Carlo, *a)* Torino, *b)* Saluzzo (12), *c)* Saluzzo (12). — Podestà Giulio, caporale nel 9° artiglieria, comandato alla Scuola di guerra, cessa di essere comandato alla detta Scuola e rientra al proprio reggimento.

Fra avvocati ed avvocati. — Nel numero del 24 maggio, 149 della nostra *Gazzetta Piemontese*, il nostro Toga-Rasa aveva terminato il suo resoconto del processo Scrivano con queste parole:

« Alle 4 sorge alla difesa di Scrivano il chiaro avv. prof. cav. Giovanni Delvitto.

« Avvolto nella maestà della sua toga ricorda un poco la figura di San Marco.

« La sua parola è vibrata e riempie l'ambiente della sala. I suoi argomenti sono incisivi e non lascia, come è difetto dei soliti eloquenti di piazza, smarrire il concetto in un profluvio di parole improprie, in un... polviscolo di frasi... sminuzzate.

Egli non ha il noioso chiacchierio senza concetto, che si ferma martellando noiosamente nel timpano e che non giunge nè alla mente nè al cuore; rettoricume stantio, strano miscuglio di [illegible], di metodologia, di mezzucci da [illegible].

« Oche camuffate ad aquile, finchè il sole [illegible] »

Noi che conosciamo l'egregio avv. Saragat e che rifuggiamo assolutamente da ogni personalità, abbiamo pubblicato senz'altro questo resoconto, persuasi che esso non urtasse nessuno avvocato personalmente.

Non è quindi senza stupore che ieri abbiamo ricevuta la seguente lettera, che ci affrettiamo ad accogliere:

« Torino, 25 maggio 1882.

« Onorevole signor Direttore,

« Preghiamo la S. V. di pubblicare nel riputato giornale da Lei diretto l'unita dichiarazione.

« Avv. Pietro Moro.
« Avv. Carlo Marcello Pagano.

« Egregi signori avvocati Pietro Moro e Carlo Marcello Pagano,

« Inviati dall'avvocato Vincenzo Demaria a chiedervi spiegazioni sull'articolo inserto nel num. 149 della *Gazzetta Piemontese*, nella parte che riflette l'udienza del 23 corrente del processo Scrivano, [illegible] consuetudini di fare delle personalità, ed autorizzo pure le SS. LL. di rendere la presente di pubblica ragione.

« Torino, 25 maggio 1882.

« Avv. Saragat Giovanni.
« Avv. Pietro Moro, incaricato dell'avv. Vincenzo Demaria.
« Avv. Carlo Marcello Pagano, id. »

Ci si permetta una breve osservazione.

Noi non possiamo credere che l'avv. Demaria, a cui abbiamo sempre professato stima e riverenza, ed al quale siamo uniti da personale ed amichevole relazione, abbia potuto interpretare le parole del nostro redattore giudiziario come rivolte a lui. Egli del resto ha troppo spirito per saper discernere che pigliando per sè quelle parole si faceva del torto.

Dobbiamo dunque con nostro rincrescimento persuaderci che la qualche poco accorto amico suo, facendogli riaggera, ha trovata e rivolta la personalità in quelle poche parole citate sopra, ed ha persuaso il Demaria a dover trovarvi un'allusione a lui nel breve quadretto tracciato dal Saragat.

Or, bene l'avv. Demaria a mente calma e nella sua imparzialità dovrà convenire che in questo caso il peggior servizio glie lo hanno reso costoro amici troppo zelanti, ma non già le parole del resoconto assolutamente impersonali, nè la *Gazzetta Piemontese*, che, nel caso generale, è sempre rifuggita dalle personalità, e, nel caso speciale, aveva tanto meno ragione di farne o di lasciarne fare nelle sue colonne, in quanto che le migliori relazioni l'hanno sempre legata verso l'egregio avv. Demaria.

Corse di cavalli. — Domenica 28 e martedì 30 maggio avranno luogo per cura della *Società torinese per le corse dei cavalli*, nella nuova località detta *Gerbido degli Amoretti*, al di là del borgo della Crocetta, a sinistra della strada che conduce ad Orbassano, a due chilometri circa dalla città.

Coloro che non vorranno percorrere a piedi i 20 minuti di strada, e che non hanno la possibilità (o voglia) di prendere una vettura, potranno valersi della tramvia d'Orbassano, la quale, partendo da via Sacchi presso le Scuole di Porta Nuova, farà parecchie corse suppletorie tra la città ed il Gerbido per l'andata ed il ritorno dalle corse, portando la gente all'ingresso dello steccato.

Ecco le iscrizioni per le corse di domenica:

Corsa Nazionale (ore 4 1/2)
Cavalli Italiani. Entrata L. 200. Distanza m. 2400.
Premio L. 3000.
Ungerford — Conte Tellener.
Eco — Id. Id.
Guastavino — Conte Talon.
Tomislo — Sig. Th. Rook.

Corsa Gentlemen (ore 5)
Omnibus. Entrata L. 100. Distanza m. 2000.
Premio L. 2750.
Sans-Tellin — Sig. H. Morgan.
Palma — Lord Waterproof.
Commendatore — Id. id.
Montmorency — Conte Calderoal.
Juleuse — Sig. Th. Rook.
Ardoisie — Sig. G. Engelfred.
Lady-Harriet — Capitano Pagi.
Sam — Russi e Nicolesco.
Invalido — Id. id.

Corsa Principe Amedeo (ore 5 1/2)
Cavalli razza e paese. Entrata L. 300.
Distanza m. 3200. Premio L. 2000.
King of the Gipsies — Sig. H. Morgan.
Wild Stag — Sig. G. Ferrero.
Palma — Lord Waterproof.
Montmorency — Conte Calderoal.
Juleuse — Sig. Th. Rook.
Bedlamite — Generale La Marmora.
Sensation — Id. id.

Cavalli da sella (ore 6)
(Esclusi il puro sangue e che non abbiano mai corso). — Ogni razza e paese. Entrata L. 100.
Dist. m. 1200. Premio L. 1500.
First Chapter — Sir James.
La Recolle — Conte Calderoal.
Volo — Conte Sapelli.
Bébé — Id. id.
Severo — Tenente Paternostro.
Candia — Generale Guidotti.
Black Thought — Tenente Giacometti.

Corsa di siepi (ore 6 1/2)
Omnibus. Entrata L. 300. Distanza m. 2000.
Premio L. 3000.
King of the Gipsies — Sig. H. Morgan.
Arc — Conte Tellener.
Ravone — Principe Roccagiovine.
Rufus — Conte de la Feld.
Juleuse — Sig. Th. Rook.
Border Queen — Generale La Marmora.
Sem — Russi e Nicolesco.

Banca Popolare di Torino. — Con R. decreto del 7 corr. mese fu approvata la deliberazione adottata dai soci di aumentare il capitale sociale di un altro milione di lire, e di modificare l'articolo 42 dello statuto secondo la proposta fatta in assemblea dal Consiglio di Amministrazione, di portare il numero delle azioni che devono essere depositate e vincolate per la durata delle rispettive funzioni, cioè per gli amministratori e censori da 50 a 200, e pel Comitato di sconto da 50 a 100.

Onoranze a Cesare Cantù. — *Quarta lista dei sottoscrittori per una medaglia d'oro.*

Marchese Rolando Dalla Valle, senatore del Regno, Torino, L. 20 — Aurelio Palmieri, consigliere provinciale di Campobasso, 5 — Cav. prof. Pio Occella, Torino, 5 — Cav. D. Maurizio Ceraolo, id., 5 — Cavaliere prof. Benedetto Negri, id., 5 — Costantino Coda, professore di lettere latine ed italiane, id., 5 — Conte Guido Gorresio, senatore del Regno, id., 5 — Teodoro Zeali da Toro di Molise, 5 — Cav. avv. D. Luigi Magliano, bibliotecario della Nazionale universitaria, Torino, 5 — Cav. prof. Alessandro Fornaris, id., 5 — Teol. prof. D. Giuseppe Costamagna, id., 5 — Monsignor Andrea Iglina, can., Mondovì, 5 — Municipio di Toro di Molise, 5 — De Marchi coniugi, Milano, 5 — Cav. Luigi Amenil, archivista di 1a classe, id., 5 — Cav. Pietro Gbiuscoi, sotto-archivista di 1a classe, id., 5 — Cavaliere Cesare Biancardi, id., id., 5 — Giovanni Bianchi, registratore di 1a classe, id., 5 — Antonio Vietti, id., 5 — Giovanni Isolla, id., 5 — Giovanni Pesdna, id., 5 — Edoardo Luzzi, id., 5 — Cesare Pomba, Torino, 5 — Pomba-Pomba signora Emilia, id., 5 — Marchese Giuseppe Campori, presidente delle Reali Accademia e Deputazione di storia patria, Modena, 5 — Cav. Luigi Confalonieri, bibliotecario dell'Estense, id., 5 — Société archéologique de France, 15 — Léon Palustre, direttore id., 5 — Paolo De Fontenilles, ispettore generale id., 5 — Comm. Carlo Venturini, console generale di Tunisi, Ancona, 5 — Marchese Matteo Ricci, presidente del Circolo filologico di Firenze, 10.

NB. Per errore occorso nella terza lista: comm. Carlo Buscalioni, L. 5, leggi L. 10.

Le sottoscrizioni si ricevono dal sig. cav. Loescher, libraio in via Po.

Un nuovo passo del telefono. — Il signor Van Rysselberghe, meteorologo all'Osservatorio reale di Bruxelles, da lungo tempo si stava occupando attorno ad un apparecchio che permettesse di utilizzare i fili telegrafici per corrispondere telefonicamente a lunghe distanze, e già ne aveva provata l'efficacia mettendosi in comunicazione da Bruxelles ad Ostenda. Ora l'*Indépendance Belge* ci annunzia che il signor Rysselberghe ha potuto perfezionare il suo apparecchio sino a mettere in comunicazione Bruxelles con Parigi e per giunta in modo che uno stesso ed unico filo potè nello stesso tempo essere impiegato per il telefono e per il telegrafo, e due dispacci, l'uno telefonico, l'altro telegrafico, poterono essere trasmessi contemporaneamente il primo al ministro di poste e telegrafi Cochery, il secondo al sig. Ceul, direttore dei telegrafi. L'esito delle esperienze fu felicissimo. La voce del telefonista arrivava a Parigi chiara, distinta come a pochi passi di distanza.

A qual punto non ci condurrà il successo di questa esperienza? Senza dubbio un tempo verrà che le distanze non saranno più ostacolo alle comunicazioni telefoniche da Parigi a Pietroburgo, da Roma a Dublino. Per ora la prima applicazione che si potrà fare della scoperta del signor Rysselberghe sarà, ci pare, di mettere in comunicazione le città interprovinciali già collegate coi fili telegrafici; ciò che sembra sarà fatto quanto prima fra le città del Belgio.

Una nuova lampada elettrica. — Ieri sera verso le ore 8 1/2, in un locale del nostro Museo Industriale, per cura degli ingegneri E. Chiaves e Vicary veniva sperimentata una nuova lampada elettrica, sistema Bürgin.

La lampada è ad arco voltaico, a carboni contrapposti; un ben combinato movimento di ruote ad ingranaggi, collocato in una cassetta quadrata posta molto al disopra della lampada, regola l'avvicinamento costante dei carboni che si consumano per effetto della corrente.

Una calotta in vetro smerigliato avvolge la parte inferiore della lampada mitigando l'effetto della luce per coloro che si trovano in basso.

La luce che manda questa lampada è brillante, senza piccole oscillazioni e senza rumori di sorta.

L'intensità di luce è uguale, se non maggiore, di quella d'una lampada Siemens.

Per produrre poi la corrente elettrica veniva impiegata una macchina elettro-dinamica dello stesso sistema Bürgin.

La prova della nuova lampada ha dato risultati abbastanza soddisfacenti.

E quando per un impianto fisso l'azione del motore sarà regolata meglio che non si possa in un esperimento provvisorio, allora potrà riuscire bella e conveniente la pratica applicazione della nuova lampada.

Valigia del pubblico. — *L'orario della ferrovia di Rivoli.* — Un commerciante della nostra città, ci scrive per esprimerci il desiderio che l'orario della ferrovia e tranvia di Rivoli sia modificato in modo da servir meglio ai bisogni di coloro che, dovendo rimanere in città tutto il giorno pei loro affari, seralmente e quotidianamente si recano alla campagna.

Quelli che non possono approfittare del treno delle 6,5 pom., perchè hanno ancora qualche faccenduola da sbrigare, sono poi costretti a soffermarsi in città sino alle ore 7,50, non essendovi nè treni nè corse di tranvia intermedie.

Però se per due ore quasi mancano i treni per Rivoli, si ha poi la consolazione di veder partire il treno ferroviario alle ore 7,50 e la tranvia alle ore 7,53.

Non sarebbe meglio che invece di far correre i treni uno dietro all'altro, pensasse l'Amministrazione di quella ferrovia a mettere una corsa per Rivoli alle ore 6 3/4 o 7 della sera?

Asta alimentaria municipale. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 25 maggio:

Lotti venduti N. 479.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Pollame: Pollastre, caduna L. 2 15 — Piccioni, id. 0 70 — Polli, id. 1 25 — Carne: vitello, quarti a. al chilog. 1 35; quarti d., id. 1 [illegible]; vaccina, quarti a., id. 1 40; quarti d., id. 1 80 — Olio d'oliva 1a q. id. 1 75, 2a q. id. 1 40 — Tonno all'olio, la scat. 1 65 — Sardine di Nantes id. 0 [illegible] — Burro di Milano e Modena, al chil. 2 43 — Riso, 1a q. id. 0 [illegible], 2a q. id. 0 45 — Candele, id. 1 50 — Paste: Napoli, id. 0 72; Torino, id. 0 67 — Lardo, id. 2 25 — Uova, la dozzina 0 [illegible] — Vino, 1/2 ettolitro 27 — Cacio: Bettes, al chilog. 1 75; Gruviera, id. 1 40; id. stravecchio, id. 2 [illegible]; Grana, id. 2 30; Lodigiano, id. 2; Robiolo, id. 1 15 — Salame, id. 3 20 — Verdura: Patate, id. 0 14; Sparagi, al mazzo, 0 20; Fragole, al chilog. 1 25 — Pesce: Tonno, id. 2 00; Sogliole, id. 2 75; Cefali, id. 1 [illegible]; Branzini, id. 2; Anguille, id. 1 25; Barbi, id. 1 25; Trote, id. 0 65 — Agrumi: Limoni, al 100, id. 4 — Frutta secca: Uva Malaga, al chil. 1 35; Mandorle, id. 2.

Caduto da cavallo. — Un'altra disgrazia sul corso Vinzaglio.

Ieri, verso le 8 1/2 ant. il maggiore P., della milizia territoriale, applicato al 20° reggimento fanteria, ritornando dalle esercitazioni militari in piazza d'Armi, cadde da cavallo riportando grave frattura ad un gomito.

Venne da una guardia municipale condotto in vettura all'Ospedale militare.

Uno scherzo che finisce male. — Sul corso Vittorio Emanuele II, nanti la casa n. 12, ieri sera verso le 11 certo Bergamini Evaristo, d'anni 28, guardia-freno, da Modena, ed abitante in via Nizza, mentre scherzando prendeva ad urtoni un suo compagno Pesce Francesco, cadde al suolo malamente, in modo da riportare la frattura della gamba sinistra. Avvisata dell'accidente la vicina sezione di Borgonuovo, accorsero tosto due guardie municipali, le quali adagiarono il Bergamini su d'una vettura e lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverato.

Un panettiere che fracassa vetri. — Un tal G. Marco, lavorante panettiere, recatosi ieri verso le 2 pom. all'ufficio di collocamento dei padroni prestinai, in via Alfieri, n. 5, per puro spirito di malvagità ruppe tutti i vetri dell'entrata.

Borseggio. — T. Margherita, maritata S., abitante in via S. Maurizio, ha ieri sera annunziato alla Questura, che mentre passava in via Milano, verso le ore 7 1/2, venne derubata del portafogli, contenente L. 155, a seguito opera di una donna da essa conosciuta per certa Antonietta. Fatte subito le ricerche questa, venne poco dopo arrestata.

[illegible] Antonietta, ma il suo vero nome è Marianna E.

Pesi e misure alterati. — La Questura volendo ridurre alla retta osservanza la legge sui pesi e misure che da molti esercenti venne posta in obblio in questi giorni intraprese una visita generale in tutti i pubblici esercizi ove si smercia vino e si adoperano pesi.

Il risultato di questa visita fece sì che venissero avelate le gherminelle di taluni esercenti, i quali facevano uso nel servizio gli avventori di recipienti non muniti del bollo, ed anche di pesi alterati a danno del compratore.

Tutti questi esercenti poco scrupolosi vennero posti in contravvenzione.

Ieri intanto furono già trasmessi al procuratore del Re i verbali di contravvenzione accertata contro i seguenti esercenti:

G. Michele, venditore di commestibili con bottega in via Cernaia, n. 34. — F. Lorenzo, venditore di commestibili con bottega al n. 30 in via Cernaia. — R. Bonifacio, esercente panetteria al n. 26 della stessa via.

E per ultimo da una guardia municipale fu sequestrato ieri a certa R. Enrichetta, con panetteria in via della Consolata, n. 11, un peso a stadera, perchè riconosciuto alterato in modo da permettere una frode di 20 grammi per ogni pesata.

Arrestati. M. Fortunato, arrestato ieri siccome autore di grave ferimento in persona di Faletti Domenico avvenuto in Torino la sera del 21 corrente; G. Vittorio, d'anni 15, arrestato per furto di un paio di stivaletti del valore di lire 12 perpetrato ieri nell'abitazione di certa B. Angela, ballerina; più 2 per questua, 2 per oziosità, 5 donne di malaffare ed un minorenne fuggito dal tetto paterno.

Una chiave. — È stata trovata sul corso Re Umberto una piccola chiave.

Chi l'ha smarrita si rivolga all'Amministrazione di questo giornale.

Luigi Roux, Direttore.
Ferrino Enrico, gerente.

Caro ed amato da tutti per la sua bontà ed eletta intelligenza, il povero

Enrico Ivancich

d'anni 21, dopo lunga e penosa malattia fu rapito ai suoi numerosi amici il giorno 23 maggio 1882, in Venezia, sua città natale.

Possa questo estremo vale dei suoi compagni d'ufficio lenire, se pure è possibile, lo immenso dolore dei suoi inconsolabili genitori.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

IL TEATRO ITALIANO NELL'ULTIMO VENTENNIO

Autori — Attori — Spettatori.

XV. (*)

Gli autori di second'ordine del teatro piemontese.

La popolarità che il nostro teatro in vernacolo si acquistò appena sorto, sia per la novità della cosa, sia ancora per la bontà innegabile delle commedie dei quattro autori primari, dei quali ho già tenuto discorso e che si potrebbero quasi chiamare a ragione le quattro colonne del nostro teatro, fece sì che molti si mettessero per quella strada; alcuni col deliberato proposito di tentarla, altri solo per capriccio, per provare se la cosa riuscisse così facile come volevano gli uni, o se era così difficile come altri sostenevano, o forse anco per desiderio di vedere un proprio lavoro rappresentato da quell'insieme di elettissimi artisti che formavano la prima Compagnia del Toselli. Compagnia da invidiarsi davvero: poichè fra le donne vi furono una Fenzana, una Tessero, una Morelli, vanto in seguito primissimo di altre Compagnie e nomi carissimi all'arte italiana, ed oltre a queste Amalia Fantini, Annetta Reynaud, la Rosano, la Castadoni ed altre molte che non cito, tutte valentissime, e fra gli uomini, oltre lo stesso Toselli, un Milone, un Gemelli, un Ferrero, un Salussoglia un Penna, un Cavalli, compianto ancora e rimasto insuperato.

Anche allorquando incominciò la pluralità delle Compagnie piemontesi e con esse la decadenza immediata ed inevitabile del teatro, mentre durava l'eco dell'antica risonanza, abbiamo veduto scrittori delle altre parti d'Italia far tradurre le loro produzioni, o scritte appositamente o già conosciute, in dialetto piemontese.

Basterà fra questi accennare a Paolo Ferrari e ad Antonio Scalvini; ma il rigoglio del nostro teatro non poteva venire se non da scrittori educati in mezzo a quel popolo di cui volevano ritrarre i costumi, ed infatti le migliori produzioni rimaste in repertorio son dovute tutte a scrittori piemontesi. Sarebbe inutile ed inopportuno il voler tessere un elenco di tutti quanti scrissero commedie in dialetto; mi restringerò quindi a coloro che o vivono tuttodì o lasciarono una qualche traccia nell'arte.

***

Il primo posto si conviene agli attori-autori, fra i quali primissimo si è il Cuniberti, noto per lungo tempo in arte sotto il pseudonimo di Giulio Serbiani.

Fra tutti gli autori dei quali dovrò tener parola, il Serbiani è forse quello che più si accosta, per potenza drammatica ai quattro primi. Non può dirsi ch'egli ritragga piuttosto dall'uno che dall'altro. Una delle sue commedie più applaudite, e giustamente: *Rispeta toa mare*, deriva, e per il colorito generale e per la somiglianza di alcune situazioni, dalle migliori commedie del Pietracqua; invece *Un confront* e *I piffer d' montagna* si annettono al genere campagnuolo del Garelli, trattato però con maggior larghezza e maggior cura della verità; altre sue commedie, quale *Monssù Marengot*, lo farebbero quasi assomigliare allo Zoppis. In tutte però vi è qualche cosa di nuovo che è dovuto unicamente all'ingegno dell'autore, ricco di sovvità e di onore, e che avrebbe probabilmente fatto assai più se non si fosse oggidì quasi intieramente allontanato dall'arte, almeno come autore, per dedicarsi tutto all'educazione artistica di quel piccolo portento che si è sua figlia Gemma. Per sua figlia appunto furono scritte le ultime sue produzioni: *La letera d' Lina* e quel drammettino *Povra Rosëta!* nel quale egli descrisse le torture di una bambina venduta da un padre snaturato ai saltimbanchi, drammettino pressochè insopportabile sulla scena per la crudezza soverchia delle tinte e dei particolari che straziano l'animo senza pietà, e che pure ha in sè tanta verità e tanta forza da imporsi alla mente nostra; cosicchè mentre si esce dal teatro quasi indignati imprecando contro l'autore, non si può far a meno di ritornare col pensiero ai tristissimi casi che egli ci ha posto sott'occhio.

Dopo il Serbiani devesi collocare il Toselli che ci diede due commedie, delle quali la migliore è forse la prima: *Papà grand*. Col Toselli giustamente si accompagnano Enrico Gemelli e Luigi Vado. Il primo, oltre ad alcune altre commedie che più non si rappresentano, scrisse quell'amenissima buffonata che s'intitola: *'L ballet d' quindes ani*, alla quale, per altro, male si perdona l'essere uscita fuori di ogni limite nel cercare il comico grottesco.

Luigi Vado è autore, fra le altre, di una produzione che ancora si rappresenta: *'L carlerè d' Turin*. Anche il compianto Cavalli ai meriti grandissimi dell'attore volle congiungere quelli dello scrittore. Delle sue varie commedie vive tuttodì la farsa: *La sposa e la cavala*.

***

Un autore che merita un ricordo, quantunque abbia potuto fare assai poco per causa della morte immatura, si fu il Moncalvo, il quale mostrò di comprendere la vera commedia e di essere capace a tradurla in azione, scrivendo: *La nora e la madona*. Non poche commedie, alcune delle quali buonine, scrisse il Chiaves, nipote dell'autore di *Zio Paolo*. Ora tace da qualche tempo, facendo nascere il timore ch'egli abbia abbandonato l'arringo. Le sue commedie non hanno grande arditezza di situazioni, anzi mostrano sempre una soverchia semplicità e nell'azione e nel modo di trattarla, ma hanno una certa freschezza ed una certa pratica dei mezzi scenici, per cui son rese piacevoli anche le cose troppo semplici. Tace parimenti da parecchi anni Quintino Carrera. Il modo col quale egli aveva cominciato era tale da destare le più lusinghiere speranze: *I pranzi d' monssù Neirot* sono certo una commedia assai più che mediocre, il che può ripetersi anche per *J'impegnosa*. *'L lusso* poi vince e l'una e l'altra, e segna un grande passo nella carriera artistica di Quintino Carrera. Con *Le aventure*, e più ancora con *Le ocasion*, appare nel Carrera la cura soverchia del romanzesco e dello strano; tuttavia in esse le parti buone superano le cattive, e la minor verità è contrappesata da una maggiore potenza. *La storia del fur* invece riuscì una commedia veramente brutta, anzi non una commedia, ma una filatessa di scene senza legame e, quel che è più, senza il brio degli altri lavori del Carrera. D'allora in poi egli si tacque, e fece male. Dimostra ben poco coraggio quel soldato che si spaventa per una prima sconfitta, e il vero artista deve essere il più severo giudice dei propri lavori: non è nato per l'arte chi si spaventa o si impermalisce per l'aspetto non sempre gradevole della verità.

***

Fra gli autori che si accostarono al teatro piemontese per tosto dipartirsene è giusto si ricordino Luigi Rocca, che sin dai primordi del nostro teatro in vernacolo, cioè sin dal 1860, e subito dopo la commedia d'occasione: *La guera o la pas*, fece rappresentare al Rossini una sua commedia in due atti: *La riparassion*, a cui tennero dietro *L'astussia d'Margritin*, *'Na cativa avìa*, *Tut për 'l mei*, imitata da una notissima commedia di Angelo Brofferio, *La festa d'monssù Topin*, *Doi medich* ed altre cose minori pressochè tutte applaudite e replicate più sere; e Federico Pugno, il quale, prima di lasciare Torino per Roma, diede con altri lavori un dramma: *I patena e la fera*.

***

Venendo ora agli autori sorti in questi ultimi tempi e che forniscono quasi da soli le novità alla Compagnia piemontese, dev'essere posto in prima fila Eraldo Baretti, l'autore dei *Fastidi d'un gran'om*, che giunsero oltre la quarantesima replica. Nei precedenti suoi lavori il Baretti non aveva per anco trovata un'ispirazione che potesse stare a pari con quella di questa sua felicissima satira politica; in tutte però aveva mostrato una grande spontaneità ed una felicissima disposizione a trovare il lato comico dei caratteri e delle situazioni, come pure già vi faceva capolino ciò che forma il difetto più grave dell'ultima produzione del Baretti, cioè la cura soverchia data ai particolari e la trascuranza quindi dell'azione, che, se non deve usurpare il posto spettante di pien diritto ai caratteri ed all'osservazione, non deve però essere posta da parte.

Da questo difetto anzi dovrà guardarsi per l'avvenire il Baretti, affinchè non s'aggravi danneggiando le splendide qualità del suo ingegno. Quell'assioma di culinaria applicata all'arte, che il Rossini trovò per la musica, è verissimo anche in fatto di drammatica: per quanto la salsa sia piccante, è un errore gravissimo il voler farne a meno del pesce.

***

Un ingegno fecondissimo si è quello del signor Mario Leoni, il quale darebbe certo migliori frutti se avesse maggior tempo od agio a meditare i propri lavori. Quando da principio si diede al teatro piemontese volle tentare un'ardita novità, introdurre cioè nel teatro in vernacolo il dramma storico, e scrisse: *Luisa, episodi dla republica d'Ast*. Quel dramma piacque in sulle prime appunto in grazia della novità, ma ben presto cadde; nè avrebbe potuto essere altrimenti, poichè era una negazione assoluta del principio a cui deve informarsi il teatro in dialetto, destinato a ritrarre non le epoche storiche, ma la vita dell'oggi, ed anzi solo la parte più semplice di essa la vita della famiglia. Una commedia buona assai per l'osservazione di cui abbonda ed a cui nocque la prolissità si è *I mal maridà*. [illegible] del Buonamici [illegible] l'anno scorso al D'Angennes: *Sënle* [illegible] commedia che acquisterebbe di molto quando fosse ridotta da tre a due atti. Il suo più grande successo sino al giorno d'oggi Mario Leoni l'ottenne col dramma in cinque atti: *'L Bibi*. È un lavoro a tinte fortissime, che appartiene al vero genere delle commedie sociali, un lavoro a cui in linea d'arte si possono muovere molti e gravi appunti, ma che ha però il merito indiscutibile e grande di scuotere potentemente il pubblico, e di aver saputo dar forma artistica a certe situazioni che si direbbero ripugnanti all'arte perchè appartenenti più alla patologia che non alla psicologia.

***

Altri autori che già scrissero alcune commedie ove si trovano non pochi pregi, e che faranno certamente meglio ancora nell'avvenire, sono Cesare Gosca e D. L. Beccari.

Il primo riesce però freddiccio, ed il secondo ebbe in molte sue produzioni il grave torto di ricorrere a certi argomenti di pochissima importanza, se ne togliamo un certo interesse locale, ricordando personaggi e cose popolari a Torino: tali sono ad esempio: *A vola!* e *La Regina dël Balon*.

Ora però si è messo, colle sue ultime produzioni, sopra una strada migliore, e certo non gli mancano nè l'ingegno, nè la conoscenza della scena; si merita quindi che gli arrida anche la fortuna.

Alcune produzioni assai buone scrisse il comm. Carlo Marcello Pagano, a cui tanto deve il teatro piemontese essendo egli stato l'iniziatore di quel Comitato che ne fece rifiorire le sorti. I suoi migliori lavori sono *Don Spiritual* e il dramma in un atto *Povra Margrita!* Per ultimo, chiedendo come di solito venia a coloro che ho dimenticato, ricordo ancora Fulberto Alarni e Stanislao Carlevaris, dei quali il primo colla commedia in due atti *Dëbiare!* il secondo coi bozzetti: *Na rivinsita* e *Arcobre!* mostrarono quanto potrebbero fare rivolgendo il loro ingegno alla drammatica, e come lo lavoro emergerebbero, quegli per la comicità, questi per l'affetto.

G. C. Molineri.

(*) Vedi il numero di martedì, 6 dicembre 1881.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pom. di venerdì 2 giugno 1882, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa della spazzatura dei canali ed acquedotti pubblici municipali, discorrenti nell'area urbana, ed al di fuori della città ed anche del suo territorio, oltre all'esecuzione delle opere accessorie di spurgo, di manutenzione, di riparazione e di opere [illegible], designate nel capitolato speciale, approvato dalla Giunta municipale il 12 gennaio 1882.

L'impresa, il cui importo annuale è calcolato in L. 30,000, avrà principio col 1° luglio 1882 e sarà duratura a tutto il 31 dicembre 1887 [illegible]. 1071

I capitoli delle condizioni ed il [illegible] sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Scadenza di termine

[illegible] giugno p. v., ore 10 antim., [illegible] sul prezzo di L. 18,100 [illegible] VILLA in [illegible] [illegible]

Torino, 25 maggio 1882. G. CASSINIS, notaio. 1157

Da affittare

Alloggio d'angolo al piano nobile composto di N. 10 camere con o senza scuderia e rimessa.

Corso Vittorio Emanuele, N. 5, Torino. 1004

[illegible] al piano terreno [illegible] via dell'Ospedale, N. 14 [illegible] 969

ALLOGGIO signorile di 10 membri con soppalco d'affittare [illegible] — Via Juvara, 16, Porta Susa, Torino. [illegible]

Sacro Monte di Varallo

D'affittare nella prossima stagione estiva:

Appartamenti e camere separate con mobilio completo.

Rivolgere le domande alla Delegazione civica in Varallo. 1175

Da affittare al presente

Un NEGOZIO situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di vetrine, [illegible]. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

Al 1° luglio

Alloggio di otto camere, piano nobile, vista in via Bertholet e Principe Tommaso, 17, calorifero, acqua potabile. 1150

D'affittare per luglio

Piazza Solferino, 22

Elegante ALLOGGIO di 10 camere al 1° piano con due accessi, con scalone in marmo; ampio terrazzo verso piazza. 795

PER VILLEGGIARE, Da vendere CASA civile di 11 camere, due cantine e giardino cinto da muro. Valle di Sassi, al Toretto, N. 60, dieci minuti dalla tramvia [illegible]. — Dirigersi in via Santa Chiara, 38, da STROLL, Torino. 1137

DA VENDERE sui colli di Torino, regione [illegible], la VILLA denominata il Freschino, a dieci minuti di distanza dalla parrocchia, con comodità della tramvia [illegible], composta di fabbricato civile e rustico e di 12 giornate di terreno, orto e giardino. Dirigersi [illegible] 1120

Da vendere o da affittare

Due VILLE, l'una in [illegible], l'altra [illegible] [illegible] — Dirigersi via Po, N. 802? — [illegible] piano 1°, Torino. 1151

[illegible] alla Madonna di Campagna

Casa civile, forza motrice — Terreni [illegible] — Recapito a F. DERBINO, via Borgonuovo, 8, Torino. 651

Avete cani?

Lavateli col meraviglioso

SAPONE DISINFETTANTE

di G. BOEKM

e li vedrete prosperare.

Il pezzo 0 50 *il pezzo*

PRESSO LA DITTA

ROSSI Giuseppe, Doragrossa, 22

TORINO 1169

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo della Gnor: **La mia casa! I miei figli!** « *Ricordi di una madre* »? — Costa lire **due**. 680

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola
ROMA

Capitale		L.	50,000,000
Id.	emesso	»	25,000,000
Id.	versato	»	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da *Lire* **500**, fruttanti il 5 0/0 ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I Coupons semestrali in L. **12 50** caduno sono pagabili ***senza trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre d'ogni anno*, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 3° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere **alcun diritto di commissione,** *tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.*

In **Torino** l'emissione è affidata alla
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano (via Ospedale, N. 24), ed al
Banco di Sconto e Sete (via Sª Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di **L. 500** caduna, avanti godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 991

SACRA SAN MICHELE PALAZZINA mobiliata, di varii membri, cucina con acqua, *d'affittare*. — Da E. Chiaravigilo, via [illegible], 31, *Torino*. 1052

D'a...itare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

ALLOGGIO al piano nobile composto di 9 membri con due soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi.

Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 491

Presso TIVOLI e SACHERI, Torino

Studio in *via Carlo Alberto, N. 4*, piano 2°

Deposito in *Corso S. Maurizio, N. 6*, delle

TREBBIATRICI E LOCOMOBILI

ROBEY e COMP. di Lincoln

e di altre fabbriche

della portata di cavalli nominali 2 1/2 a 12

di ***Trebbiatrici*** a mano, ***Trinciaforaggi, Falciatrici, Mietitrici*** ed altre macchine. 1055

Vino **dolcetto** delle Langhe

I Fˡˡⁱ **ROSSI** Luigi e Paolo di **Dogliani**, produttori di vino ***dolcetto*** delle migliori posizioni, hanno aperto in *Torino* un Magazzino in piazza Emanuele Filiberto, N. 14 (Porta Palazzo). — Si vende ad ettolitri ed a mezzi ettolitri, non che a grosse partite. 90-

Occasione favorevole - Vendita di mobilia
d'appartamento e da giardino

Nei giorni 26, 27, 28, 29 maggio, in *Torino, via Borgonuovo, 27, corte a sinistra*, nelle sale già occupate dalla sigª Cª AUDISIO, si metteranno in vendita a **pubblico incanto** gli effetti mobili ivi esistenti — Letti diversi in legno o ferro, armadi, materassi, comò, guardarobe, forniture da sala, buffetti, libreria, posate, specchi, 70 e più quadri pittura e stampe, grande lampadario bronzo a 40 lumi a gas e candele, grandi e piccoli tappeti da terra, guide in lana e cocco; 800 bottiglie vino vecchio *Barolo* e *Barbera* ed altri francesi; organetto a cilindro per campagna. — ***In giardino:*** pompa da incendio, altro per inaffiare, panche, sedie, tavoli, ecc. 1161

UN GIOVANE istruito e con bella calligrafia si occuperebbe volentieri di copiare manoscritti od altro mediante tenue compenso. — Scrivere ad A. R., fermo in posta, *Torino*. 1153

DA VENDERE Quattro PORTE in legno noce in buono stato, con ferramenta annessa, altezza m. 4 su 1,80 di larghezza.

Dirigersi in via S. Maurizio, N. 2, dal portinaio. 1157

Novità!!!
Foglietti di SAPONE

profumo delicato.

Eleganti libretti tascabili di 40 foglietti — Cent. 75 caduno. — Si spediscono franchi anche per quantità inviando centᵐⁱ 30 in più a **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 1125

SACRA DI SAN MICHELE
Grande Albergo GIACOSA

Aperto dal 28 maggio a tutto settembre.

Pensione giornaliera, vitto e camera L. **8**. — Servizio di caffetteria.

Cura coll'acqua minerale leggerissima e col latte.

A tutti i treni servizio muli per la salita e slitte per la discesa. 1147

Nubian Lucido Vernice *per calzature ed oggetti in pelle.* - Non contiene acidi, non macchia, conserva il cuoio. Applicazione istantanea. Nero brillantissimo. — Ogni bottiglia **L. 1 75**. — Si spedisce franco ovunque vi sia servizio pacchi postali aumentando centᵐⁱ 50.

Presso **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5 - *Torino* 326

IL SAPONE SINCLAIR

1143

si trova presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.
» » *Enrico Forchero*, angolo vie Rogina e Maria Vittoria.
» » *Drogheria della Famiglia*, angolo via Carlo Alberto e Ospedale.
» » *Odoardo Bartolomeo*, alla Madonna del Pilone, e presso i principali Droghieri, a cent. **35** il pezzo di circa 1/2 chil.

Se le **LAVANDAIE** conoscessero
Il Sapone Sinclair
non si servirebbero più di altro per fare il bucato.

Il Sapone Sinclair
rende inutile la bollitura dell'acqua, la colatura del bucato, l'uso delle polveri e di altri ingredienti distruttivi.

Il Sapone Sinclair
non guasta minimamente la biancheria e toglie qualunque macchia.

Il Sapone Sinclair
digrassa perfettamente la seta senza levarle il lucido.

Il Sapone Sinclair
lava le flanelle e lane senza indurirle.

Col Sapone Sinclair
si può fare il bucato in casa con economia e senza disturbo.

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni e malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **Pillole** del dottore **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione **L. 12**.

Si spediscono franche a mezzo pacco postale.

Farmacia TARICCO angolo piazza San Carlo e via Roma, *Torino*. 987

Nuova Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 8, presso il quartiere di Cavalleria.

Lezioni d'equitazione, di Guida — Addestramento cavalli, pensione, ecc. Condizioni speciali favorevolissime ai Collegi, Istituti, ecc.

Cavalli da sella e vettura in vendita e nolo per la campagna. — *In vendita bellissima pariglia cavalli friulani maschi, mantello baio-pomellato, docili e garantiti, statura m. 1,58.* 1108

Leggete! Leggete!!

Un nuovo arrivo di 10,000 scatole d'***Aragosta*** freschissima è testè giunto alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, *via Doragrossa*, 22, *Torino*, la quale, sempre intenta a facilitare i suoi clienti, venderà la suddetta ghiottoneria al tenue prezzo di L. **1** la scatola.

Chi vorrà non provarlo? Tanto più che ogni scatola che esce dalla Ditta ROSSI viene ampiamente garantita. 1106

VELI e PIZZI SPAGNUOLI

Tulli, fichus, lingerie, guanti e articoli relativi

Svariato assortimento

Presso la fabbrica **A. BORGO**, via Lagrange, N. 8, **Torino.**

PREZZI LIMITATISSIMI. [illegible]

INCHIOSTRI STEPHENS

191 *Aldersgate Street*, **London**

che non s'inspessiscono mai.

Azzurro nero copiativo	**Nerissimo** a copiare
Nerissimo a scrivere	**Scarlatto** per penne d'acciaio

PAISSA E OLIVERI

TORINO — Angolo vie Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO.* 969

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S BAKING POWDER. — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane casalingo. — Farina meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per [illegible] budini. Basta farne un solo esperimento per esserne convinti.

Si vende in scatole a L. **1 25** ciascuna.

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, *Torino.* 96-

ESTRATTO di SALSAPARIGLIA
concentrato a vapore con o senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Pariglina), non che con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, ecc. — Semplice bottiglia **L. 9**; mezza **L. 5**. — **Iodurato L. 10 e 6.** — Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto. — *Spedizione franca a mezzo pacco postale.* — Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, *Torino* (rimpetto all'Albergo del Gran Caffè).

Si sono pubblicate le

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE
del dott. G. S. VINAI

IL LIBRO È DIVISO IN CINQUE PARTI:

Varietà d'igiene - Igiene individuale - Questioni di igiene pubblica - Storie cliniche - Igiene infantile.

Vendesi al prezzo di **L. 2 50** presso **ROUX e FAVALE** editori-tipografi-librai e presso le principali Librerie di Torino e d'Italia

Teatri

Vittorio, o. 8 1/2. — *Il Barbiere*. Serata dell'attrice E. Bernardi.

Gerbino, o. 8 1/2. — *A fil di spada* — *Il mondo della noia*.

Alfieri, o. 8 1/2. — *La Traviata*, opera — *Il Genio benefico*, ballo.

Balbo. — Riposo.

Arena, o. 7 1/2. — *Il signor Alfonso* — *Lucrezia Borgia*.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 25 MAGGIO 1882.

Nascite: 14 [illegible] maschi 9, femmine 5.

Matrimoni celebrati. — Cucchi Pietro con Amoese Rosa — Lancia Francesco con Ferrario Margherita — Pavarino Francesco Leopoldo con Bianchi Enrichetta — Piovano Paolo con Serra Lucia — Buttino Antonio con Dughera Antonia.

Morti denunciati. — Andenino Stefano, di anni 65, di Rosignano d'Asti, macellaio — Forno Carlo, id. 67, di Bioglio, muratore — Faccarello Angela nata Ottino, id. 35, di Nevo?, negoziante — Cortesia Giovanni Battista, id. 72, di Canelli, muratore — Bessone Bernardo, id. 64, di Villanuova d'Asti, contadino — Silvano Giuseppe, id. 73, di Casale Monferrato, contabile d'artiglieria — Goggio Cecilia nata Petrottio, id. 15, di [illegible] — Cappa Margherita, id. 22, di Marentengo, sarta — Serafino Giacomo, id. 30, di Torino, contadino — Aimar Caterina, id. 32, di Mondovì, cucitrice — Vall Maria, id. 28, di Mazzè, contadina.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 23 maggio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il cambiamento sullo stato atmosferico è completo oggi.

Le deboli pressioni invadono sempre più la Francia e si estendono sul Mare del Nord e sulla Scandinavia.

Il barometro è disceso nelle 24 ore di 15 mm. a Christiansund e ad Hernosand, di 7 a Sornaway. Hel-der e Brest, di 7 a Riga ed a Cette mentre sale in Ungheria.

Le forti pressioni si trovano al centro della Russia ed al [illegible]

Temperature estreme [illegible] 23 maggio 1882.

[illegible]

Temperature [illegible]

Arkangel +1,0, Mosca +12,5, [illegible] +14,3.

[illegible]

Atti Ufficiali

La *Gazzetta uff.* del 22 maggio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (n. 747), del 14 maggio, con la quale agli individui del corpo Reale equipaggi ed agli assistenti del genio navale che hanno fatto passaggio nel personale dei capi tecnici e capi operai della R. marina, è esteso il beneficio che concede agli ufficiali dei corpi militari soppressi, quello, cioè, di potere ottare per le leggi di pensioni militari, in base alla posizione che avevano quando cessarono dal servizio militare.

3. **Legge** (num. 748), 14 maggio, con la quale è data facoltà al Governo di ripartire in rate eguali bimestrali nel quinquennio 1882 al 1886 l'ammontare delle imposte dirette erariali di cui venne sospesa l'azione in seguito alla legge 28 giugno 1879 e che non sono ancora state riscosse.

4. **R. D.** (num. 729), 16 aprile, con cui l'articolo 8 del decreto 19 aprile 1873 relativo agli esami per i posti di commesso nelle dogane e delle saline è sostituito da altro nuovo articolo.

5. **R. D.** (n. DXVIII), 13 aprile, che autorizza il comune di Pico ad applicare la tariffa della tassa bestiame, e per effetto della quale tariffa agli animali vaccini, cavallini e muli da uno a due anni, e da due anni a tre, come per i maiali, le capre e le pecore da sei mesi in sopra viene aumentata oltre il massimo la rispettiva tassa portata dalla tabella annessa al regolamento.

6. **R. D.** (n. DXXXV), 30 aprile, che approva l'aumento del capitale della *Banca popolare di Arona* e suo circondario, da lire 40,000 a lire 200,000 diviso in n. 4000 azioni del valore di lire 50 ciascuna.

7. **R. D.** (num. 739), 14 maggio, che approva il regolamento unito al presente decreto per l'esecuzione delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Gazzetta uff. del 24 maggio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 727), 24 aprile, con cui la nomina dei segretari di ginnasio per gli Istituti tecnici e nautici governativi, è fatta, sulla proposta delle Giunte di vigilanza, dal prefetto presidente del Consiglio scolastico provinciale.

3. **R. D.** (n. DXXXVII), 4 maggio, che autorizza la Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde a fare una nuova emissione di 10.000 obbligazioni. Esse saranno al portatore o del valore di lire 500, portanti l'interesse annuale del 3 per 100, e saranno rimborsabili alla pari per estrazione a sorte nel termine di 93 anni, a decorrere dal 1882.

4. **R. D.** (num. 751), 18 maggio, che approva l'aumento della [illegible] [illegible] [illegible] sulla ricchezza mobile? [illegible] dirette.

5. **Elenco** degli italiani morti in [illegible] nel 1° trimestre 1882.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 21 corrente, in Montemagno, provincia di Alessandria, e Casalbi?, provincia di Teramo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato.

Nello stesso giorno è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati nelle stazioni ferroviarie di Palermo Lolli, Tommaso Natale, Capaci, Carini, Cinisi-Terrasini, Zucco, Partinico, Balestrate, in provincia di Palermo, e Castellammare del Golfo, Alcamo-Calatafimi, Gibellina, Santa Ninfa-Salemi, Castelvetrano, Campobello di Mazzara, Mazzara del Vallo, Marsala e Trapani, in provincia di Trapani.

Roma, 22 maggio 1882.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 3 giugno, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di San Maurizio Canavese:

Corpo di case con corte ed orto in territorio di San Maurizio Canavese.

In due lotti, sui prezzi di L. 1100 e 200.

Id. pel 25 luglio, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Pinerolo (subasta Giors contro Pons):

Stabili in territorio di Pragelato.

In quindici distinti lotti.

Id. pel 30 maggio, ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Strambino:

Affittamento del molino comunale della Palude, per anni nove, a far capo dal 1° luglio p. v. a tutto il 30 giugno 1891.

Sul prezzo di L. 2225.

Deposito di L. 222 50.

Id. pel 2 giugno, ore 2 pom., al palazzo civico di Torino:

Impresa della purgatura dei canali ed acquedotti pubblici municipali nell'interno ed al di fuori della città.

Sul prezzo di L. 30,000.

La detta impresa avrà principio col 1° luglio 1882 e sarà duratura a tutto il 31 dicembre 1887.

Id. pel 13 giugno, ore 9 antimer., nello studio del notaio Giovanni Devalle in Torino:

Stabili posti in territorio di Grugliasco, consistenti in are 310 di prato ed are 22,28 di campo.

In due lotti, sui prezzi di L. 600 e 15,000.

Id. pel 1° giugno, ore 9 ant., al Palazzo civico d'Ivrea.

Beni boschivi di proprietà comunale.

In 27 lotti del complessivo valore di L. 3875.

Appalto pel 27 maggio, ore una pom., alla Direzione di commissariato militare della Divisione di Torino (per deserzione del primo incanto).

Provvista:

Nº 12,000 sacchi di tela olona, divisa in 4 lotti, di n. 3000 sacchi caduno, al prezzo di L. 2 50 caduno, L. 7500.

Importo totale della provvista lire 30,000.

La cauzione per ogni lotto è di L. 750.

Id. pel 30 maggio, ore 2 pom., alla Direzione del genio militare di Torino (per deserzione del primo incanto).

Lavori diversi di miglioramento e manutenzione nei fabbricati militari di Venaria Reale, ascendenti a lire 15,000, da eseguirsi nel termine di giorni centoventi.

Deposito di L. 1500.

Id. pel 31 maggio, ore 1 pom., alla Direzione d'artiglieria del laboratorio di precisione di Torino:

Provvista di chilog. 12,000 ottone in verghe per l'importo di L. 28,350, in un sol lotto.

Cauzione L. 2800.

Chilog. 8000 ottone in verghe pel totale di L. 18,[illegible], in un sol lotto.

Cauzione L. 1800.

Chilog. 8000 ottone in verghe per l'importo di L. 15,400, in un sol lotto.

Cauzione L. 1500.

Chilog. 13,000 ottone in verghe, pel totale di L. 20,250, in un sol lotto.

Cauzione L. 2000.

Id. pel 31 maggio, ore 4 pom., alla Direzione d'artiglieria del laboratorio di precisione di Torino:

Provvista di kg. 12,130 ottone in verghe, importo L. 27,292 50;

di kg. 5000 di diam. compreso tra mill. 21 a 21,3; e di kg. 7130 id. id. id. 15, 8 a 16, lunghezza usuale del commercio.

Id. di kg. 400 ottone in filo mercato di diam. di millim. 1, 5, importo L. 960.

Totale L. 28,252 50.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 2800.

Provvista di kg. 10,350 ottone in verghe di diametro compreso tra millim. 13, 6 e 13, 8, L. 23,287 50;

Id. di kg. 400 ottone in lamiera, spessore millim. 4, grandezza usuale del commercio, L. 980.

Totale L. 24,267 50.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 2500.

Id. pel 30 maggio, ore 2 pomerid., nella caserma dei RR. carabinieri in Torino (piazza Carlo Emanuele II);

Provvista d'alamari, bottoni, pennacchi, cappelli, lacetti, a maglia, ecc.

In quindici lotti.

Id. pel 5 giugno, ore 10 ant., all'ufficio della Prefettura di Torino:

Lavori di costruzione della strada obbligatoria che dall'abitato di Cinzano tende al confine di Casalborgone, da eseguirsi in base al progetto compilato dal delegato stradale ing. Bertorelli, colla data del 20 dicembre 1880.

Sul prezzo di L. 18,639.

Cauzione L. 1800.

Id. pel 2 giugno, ore 10 ant., alla Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino:

Provvista di 15,00 aste da casse di fucili, modello 1870, a L. 3 caduna, L. 45,000;

Id. di 2000 aste da casse di moschetti da fanteria, modello 1870, a L. 1 50, L. 3000;

Id. di 4000 aste da casse di moschetti da cavalleria, modello 1870, a L. 1, L. 4000.

Totale L. 52,000.

La somma a depositarsi per la cauzione è di L. 5200.

Id. pel 30 maggio, ore 1 pom., alla Direzione del Commissariato militare di Torino.

Provvista di 2000 metri panno turchino per l'importo totale di L. 28,000, e metri 300 panno crenda? per l'importo di L. 4500.

La prima in 4 lotti, la seconda in 1. Cauzione L. 700 e 450.

Fallimento *(dichiarato)* di Villa Emilia nata *Clara*, già negoziante in telerie e biancherie in Torino.

Adunanza dei creditori il 27 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino per la nomina del sindaco definitivo.

Id. *(id.)* di Giordano Giuseppe, già negoziante da formaggi in Torino.

Adunanza dei creditori il 20 maggio, al Trib. civ. di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* della ditta *fratelli Bottero*, negozianti da vino in Torino.

Adunanza dei creditori il 25 maggio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di Borelio Giuseppe, già negoziante in oreficerie in Torino.

Adunanza dei creditori il 25 maggio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Torino, per la formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con scrittura 30 aprile 1882, venne costituita in Torino Società in nome collettivo tra i signori Giorelli Carlo e Bruno Edoardo, sotto la ragione sociale Giorelli, Bruno e Compagnia, per l'esercizio del commercio ed industria della seta.

La Società durerà per anni 9, a far capo dal 10 maggio 1882.

A reggere, amministrare e firmare in nome della Società sono autorizzati amendue i soci.

Eredità. — [illegible] Guglielmo, vedova, dichiarò alla Pretura di Rivara di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa dal proprio padre, Bruno Cesare, deceduto in Rivara il 29 gennaio scorso, senza testamento.

Id. — Manzone Maria dichiarò alla Pretura di Chiusa Torinese di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario morendo dismessa dal fu del marito Villot Giovanni Battista, morto a Boussou il 13 dicembre 1881, con suo testamento, rogato Molino.

Id. — I sigg. Bracco e Cerro, tanto in proprio che nell'interesse dei signori Bernardo, Pietro e Battista Bracco, residenti in Francia, hanno dichiarato alla Pretura di San Benigno d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro padre e suocero Bracco Bartolomeo, deceduto il 12 scorso aprile in San Benigno Canavese ab intestato.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 23 giugno, al Tribunale civile d'Alba (subasta Castagnassa contro Marello):

Casa con aia, campo e vigna nei territori di Govone e Magliano d'Alba.

Id. pel 1° giugno, ore 2 pom., nel Palazzo civico di Dronero:

Locazione novennale delle cascine del Tetto Bianco, consistenti in caseggi, aie, prati, campi e gravera, di proprietà dell'Ospedale civile di Dronero, sito in territorio di Caraglio.

In tre lotti, sui prezzi annui di L. 2400, 2250 e 2250.

La locazione avrà principio l'11 novembre 1882.

Eredità. — Costamagna Giulia vedova Balladore, tanto nell'interesse proprio che quale madre e legale amministratrice dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura di Racconigi di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata da suo marito Giuseppe Claudio Balladore, deceduto il 16 marzo 1882 in Racconigi previo testamento olografo.

Id. — Berione Teresa ved. Molineris, tanto nel proprio interesse che quale madre e legale amministratrice della minore sua figlia Giovanna, dichiarò alla Pretura di Morozzo di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal defunto suo marito Molineris Giuseppe, deceduto in Fossano il 22 aprile 1882 ab intestato.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 25 luglio, ore 9 ant., al Trib. civile di Casale (subasta Banche Unite contro Quagliotti e Fornaia):

Casa, sito, vigne e bosco in territorio di Cortetanzo.

In sette lotti, sui prezzi di L. 60, 440, 100, 100, 440, 140 e 65.

Id. pel 4 luglio, al Trib. civile d'Asti (subasta Bonello contro Dolande):

Campi, boschi, vigne e case in territorio di Rocchetta Tanaro.

In cinque lotti, sui prezzi di lire 2000, 900, 300, 330 e 600.

Id. pel 18 luglio, ore 9 antim., al Trib. civile di Casale (subasta Furno contro Bianco):

Fabbrica civile e rustica con sito avanti e sedime, annesso caseinotto e annessi terreni a campo, prato, vigna e bosco in territorio di Oddalengo Grande.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 2100.

Appalto pel 31 maggio, ore 10 ant., nella sala comunale di Ovada:

Opere occorrenti alla riforma ed ampliamento del cimitero urbano di Ovada.

Sul prezzo di L. 14,487.

Deposito di L. 1500.

Id. pel 5 giugno, ore 10 ant., nel Palazzo Civico di Tortona:

Riattamento della strada vicinale della Viola-Alabraida Faceto e successiva manutenzione per un triennio.

L'ammontare è di L. 18,000.

Deposito di L. 1000.

Id. pel 4 giugno, ore 9 ant., nella sala comunale di Castell'Alfero:

Provvista e costruzione di un fabbricato ad uso scuole.

L'ammontare delle opere è di lire 13,046.

Il deposito è di L. 698.

Id. pel 9 giugno, ore 8 ant., nella sala comunale di Tagno?

Opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria comunale tendente alla stazione ferroviaria di metri 1270.

L'asta è aperta sul prezzo di lire 14,283.

Deposito di L. 1000.

Id. pel 9 giugno, ore 10 ant., nella sala comunale di Tasco?

Opere di ampliamento del Cimitero e formazione d'una camera mortuaria, per la complessiva somma di L. 4309 58.

Fallimento *(dichiarato)* di *Pagella Eugenio*, negoziante di commestibili in Spinetta Marengo.

Adunanza dei creditori il 31 maggio, ore 2 pom., al Tribunale civile di Alessandria, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Cella Giuseppe*, negoziante liquorista in Casale.

Adunanza dei creditori il 10 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Maiocco Angelo*, negoziante in stoffe in San Damiano d'Asti.

Adunanza dei creditori il 31 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti, per la formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con privata scrittura 9 febbraio 1881 si costituì società tra i signori Cristiani Giuseppe, Bonacossa Luigi e ing. Pollara Pasquale per l'esercizio dello Stabilimento civico termale d'Acqui.

La durata della Società è di anni quindici a partire dalla data della scrittura suddetta.

Id. — I signori Ottavio Ottavi, Soffo Accornero vedova Morbelli ed Angelo Morbelli contrassero società per la fabbricazione di concimi complessi a titolo garantito, importazione guano del Perù corrente in Casale Monferrato, sotto la ragione sociale Ottavi e Morbelli.

La durata della società è di anni venti, a far capo dal 1° giugno 1882.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 2 giugno, ore 10 ant., nello studio del notaio Leopoldo Cavagliano in Oleggio:

Stabili degli eredi del fu Giacomo Bepaoli consistenti in prati, vigna, arabili, bosco, prato irriguo, brughiera e cascina, avente terreno unito in territorio di Oleggio.

In sei lotti, sui prezzi di L. 789, 1240, 1521, 712, 3445 e 7055.

Id. pel 5 giugno, ore 9 ant., nella sala dell'Amministrazione dell'Ospedale della Ss. Trinità di Arona.

Stabili consistenti in aratori, prati, pascolo, con case rurali e corte, vigne, ripe boscate e brughiere boscate in territorio di Dormelletto e Mercurago.

In 17 lotti, sui prezzi di L. 400, 600, 200, 2000, 2000, 1000, 1000, 850, 750, 1000, 1100, 1200, 1300, 1200, 600, 500 e 400.

Id. pel 9 luglio, ore 10 antimeridiane, nel palazzo comunale in San Germano Vercellese (subasta Cappa contro Crovella):

Fabbricato in territorio di San Germano Vercellese.

In quattro lotti.

Sui prezzi di L. 10,000, 5000, 7000 e 1500.

Id. pel 5 giugno, ore 10 ant., nella sala comunale di Varzo (per deserzione del primo incanto):

N. 2500 quintali di legna radicata nel bosco comunale detto Arcaldo.

Sul prezzo di L. 1250.

Fallimento *(dichiarato)* di Gioni Giuseppe, commerciante in Sanazzaro Sesia.

Adunanza dei creditori il 30 maggio, ore una pom., al Trib. civ. di Novara.

Appalto pel 3 giugno, ore 10 antim., nella sotto-prefettura di Domodossola:

Costruzione di parapetti lungo la strada provinciale da Cannobio a Santa Maria Maggiore, di Valle Antigorio e di Valle Anzasca.

In tre distinti lotti, sui prezzi di L. 4873, 7225 e 1625.

Risoluzione di Società. — Col 31 gennaio scorso venne sciolta la società tra i signori fratelli Bozzalla, per la fabbricazione di stoffe in lana, in Coggiola, sotto la ragione sociale Antonio Bozzalla e figlio.

Eredità. — Salero Rosa vedova Scaroguino, nell'interesse del suo figlio minore Giovanni Giuseppe, dichiarò alla Pretura di Crevacuore di non accettare fuorchè col beneficio d'inventario l'eredità dello Scaroguino Antonio, morto in Sgatogno il 21 febbraio 1882.

Id. — Albertella Vincenzo, Giovanni Giuseppe, Domenica moglie di Guninazzi e Rosa moglie di Carmine, fratelli e sorelle, dichiararono alla Pretura di Cannobio di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal loro genitore Albertella Maurizio, deceduto senza testamento il 30 novembre 1881 in Cannobio.

Id. — Ramella-fu Maria e Giuseppe madre e figlio Guglielminetti, dichiararono alla Pretura di Biella di accettare col beneficio di inventario l'eredità morendo lasciata da Guglielminetti Martino rispettivo marito e padre, resosi estinto in Torino il 24 aprile p. p.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) maggio	24	25
Farina 9 m. pel c.(1) L.	62 75	62 75
» per giugno »	62 75	62 75
» per luglio-agosto »	62 —	62 —
» pei 4 mesi ultimi »	59 75	58 75
Zuccari s. 88 dis. (2)	61 —	61 —
» raffin. scelto dis. »	110 50	110 50
» bianco n. 3 disp. »	67 75	67 75
» a 4 mesi da 8bre »	63 50	63 50

Liverpool, 25.

Cotoni — Vendite generali balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 0.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti.

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

Importazione della giornata 4000.

Havre 25.

Cotoni — Vendite balle 1500.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 2450

Mercato pesante.

Marsiglia, 25.

Frumenti — Importazione ett. 17013

» — Vendite » 2800

Mercato calmo.

Tendenza al miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. nudi, tela perduta.

Nuova York, 23 maggio. — Cambio su Londra, dollari 4 86 3/4.

Su Parigi 5 14 3/8.

Farina, da doll. 5 15 a 5 35 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile,	doll. 1 47 —	id.
Id. maggio,	» 1 47 3/8	id.
Id. giugno,	» 1 47 5/8	id.
Id. luglio,	» 1 31 3/8	id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» 1 37 —	id.

Grano turco, cen. 84 1/2 al bushel di 35 litri

Nolo per cereali per Liverpool, scellini 1 1/4 per ogni quarter (290 litri), per Londra 2 sp.

Farine ferme.

Frumento: prezzi in ribasso.

Granoturco: affari difficili, prezzi in ribasso.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CASALE, 21 maggio. — Grano L. 22 65 — Meliga 17 40 — Segale 15 71 — Avena 11 34 — Fagiuoli comuni 29 10 — Id. dall'occhio 26 91 — Faro 15 60 — Ceci bianchi 30 26 — Riso nostrano 20 45 — Fieno 1ª q. 0 82 — Id. 2ª q. 0 73 — Paglia 0 53 — Carne di vitello al ch. 1 40.

Borse

Firenze	24	25
Rendita 5 0/0	92 88	92 97
Oro lettera	20 50 5	20 58
Londra lettera	25 62	25 68
Cambio su Parigi	102 60	102 60
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	848 —	845 50
Rend. municipale 3 0/0 35 nom.		

Parigi	24	25
3 0/0 franc. amm.	— —	— —
Id. nuovo	84 90	83 75*
3 0/0 francese	83 77	83 55
5 0/0 francese	116 80	116 47
Rendita italiana	90 60	90 20
Az. Ferr. Romane	140 —	— —
Obbl. Romane	— —	273 —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Banca ipotecaria	630 —	625 —
Consolid. inglese	102 7/16	102 1/6
Obbl. Lombarde	289 —	288 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/2

* Indeciso.

Vienna	23	24
Mobiliare	344 10	344 —
Lombardo	143 —	142 50
Banca Ang.-Aust.	127 25	128 75
Austriache	335 —	335 —
Banca Nazionale	828 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 50 5
Arg. in banconote	100 —	100 —

Cambio su Parigi	47 60	47 6[illegible]
Cambio su Londra	119 60	119 [illegible]
Rend. Austriaca	77 20	77 10
Rend. id.	76 50	76 [illegible]
Unionbank	127 20	128 7[illegible]
Rend. Aus. nuova	94 [illegible]	94 2[illegible]
Rend. Ungh. nuova	119 85	119 85

Berlino	23	24
Mobiliare	580 —	588 —
Austriache	573 50	573 —
Lombarde	253 50	251 —
Cambio su Londra	20 23 5	20 23 5
Rendita italiana	90 25 90	90 10 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 30	13 75
Prestito russo	88 30	88 —
Prest. orien. russo	57 10	56 9[illegible]
Argento per chil.	200 80	209 2[illegible]

Londra	23	24
Consolid. inglese	102 7/16	102 3/8
Rendita italiana	89 3/4	90 —
Spagnuolo	28 1/4	28 3/8
Turco	— —	13 1/4
Egiziano del 1863	71 5/8	71 1/8
Egiziano del 1867	71 1/4	71 1/8
Argento	52 1/8	52 1/8

Ritirato dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 10,000.

BORSA DI GENOVA — 25 maggio.

Rend. It. c.	92 85 — 92 85	l.m.
Az. Banca Naz.	2254 —	l.m.
Az. Cred. Mobil. It.	843 —	l.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	l.m.
Az. Ferr. Merid.	471 —	l.m.
Francia	lett. 102 55 — den. 102 50	
Londra	vista 25 65 — den. 25 61	
Oro da 20	[illegible] a 20 61.	

BORSA DI MILANO — 25 maggio

Rendita italiana 5 0/0 cont.		92 87
Id.	l.m.	93 07
Azioni	Banca Nazionale	2253 —
»	Banca Lombarda	697 —
»	Banca Generale	603 —
»	Banca di Milano	618 —
»	Banca Torino	769 —
»	Cotonificio Cantoni	378 —
»	Lanificio Rossi	955 —
»	Lloid. e canap. Naz.	315 —
»	Ferr. Meridionali	470 —
»	Ferr. Romane	153 25
»	Società Ceramica	255 —
»	Id. Omnibus	3700 —
Obblig.	Ferr. [illegible]	270 —
»	Ferr. [illegible]	272 50
»	Ferr. [illegible] serie B	275 50
»	Ferr. [illegible] 1870	271 —
»	Ferr. M. Aust. [illegible]	204 —
»	Ferr. Tirrenil. [illegible]	278 —
»	Ferr. id. id. [illegible]	278 50
»	Ferr. Milano-Erba	254 —
»	Regia Tabacchi	830 —
»	Pontebbane	443 —
»	Ferr. [illegible] Milano	503 50
»	Ferr. Cubattino	1036 —
Boni Fer. Merid. a [illegible]		547 —
Francia a vista — 3 1/4		102 50
Svizzera a vista — 5		102 30
Londra [illegible] mesi a 3		25 64
Francoforte a 3 mesi a 4		125 9
Vienna [illegible]		213 50
Pezzi da 20 franchi		20 64

Stagionatura delle sete.

Torino 25 maggio

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	602 83
	Trame	»	» »
	Greggia	1	30 08
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	632 91
	Id. nel mese	123	
Condiz. celere G. Pieo e Comp.	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	1	103 71
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	103 71
	Id. nel mese	60	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	22	1693 03
	Trame	7	573 75
	Greggia	1	1047 78
	Articoli div.	1	5 50
	Totale	41	3320 06
	Id. nel mese	547	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa **KOENIG e BAUER**, 10,000 *copie per ora.*